Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Venerdì, 12 aprile 1935 - Anno XIII** — **Numero 86**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale„ e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 333.
Capi missione chiamati a funzioni di Governo . . Pag. 1538

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 334.
Iscrizione di rendita pubblica a favore di Enti ecclesiastici conservati . . . . Pag. 1539

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 335.
Istituzione di un Regio consolato di 1ª categoria in Gibuti e modificazione della giurisdizione del Regio consolato in Aden Pag. 1540

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 336.
Modificazione dell'ultimo comma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare approvato col R. decreto 22 aprile 1932, n. 608 . . . . Pag. 1541

REGIO DECRETO 21 gennaio 1935-XIII, n. 337.
Dichiarazione formale dei fini di n. 11 Confraternite della provincia di Pesaro . . . . Pag. 1541

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 338.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Taranto . . . . Pag. 1541

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 339.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Maria di Costantinopoli, in Taranto . . . . Pag. 1541

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 340.
Dichiarazione formale dei fini di n. 16 Confraternite della provincia di Taranto . . . . Pag. 1541

REGIO DECRETO 25 marzo 1935-XIII.
Ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori del Regno del prestito di conversione garantito del Governo Austriaco 1934-59 . . . . Pag. 1542

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1935-XIII.
Revoca della dispensa dalla costituzione dell'Azienda separata per la Stazione di soggiorno di Taormina . . . Pag. 1542

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1935-XIII.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto chirurgico ortopedico e preventorio « Giornale d'Italia », in Ariccia, e nomina del commissario straordinario . . Pag. 1542

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale « S. Giuseppe » di Mezzojuso (Palermo) . . . . Pag. 1543

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di Soveria Mannelli (Catanzaro) . . . . Pag. 1543

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del liquidatore unico per la Cassa agraria sociale cooperativa di S. Biagio Platani (Agrigento) . . . . Pag. 1543

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di Longiarù (Bolzano) . . . . Pag. 1543

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del liquidatore unico per la Cassa rurale cattolica « S. Francesco di Paola » di Maida (Catanzaro) . . . Pag. 1544

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Elettrica della Venezia Giulia », « Costruzioni elettricità Italia orientale » ed « Elettrica istriana » . Pag. 1544

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Bolognese di elettricità » con sede in Bologna ed « Elettricità del Santerno » con sede in Venezia . Pag. 1544

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 1545

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero degli affari esteri: R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 273, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria firmata in Roma il 16 febbraio 1935. Pag. 1558

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso a posti di istruttrice pratica nelle Regie scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale femminile e relativi esami di abilitazione all'insegnamento e per il conseguimento del diploma di economia domestica e di computisteria e pratica commerciale . . . . Pag. 1558

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 1563

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 1563

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio . . . . Pag. 1563

75ª Estrazione delle cartelle 4 per cento di Credito comunale e provinciale . . . . Pag. 1564

Ministero delle corporazioni:

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative inadempienti. Pag. 1564

Sessantesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria, emanati in virtù del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443 . . . . Pag. 1566

XVI Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali nonchè per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141 e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764 . . . . Pag. 1567

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 333.
Capi missione chiamati a funzioni di Governo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1927, n. 862;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, ed il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla direzione delle Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri che rimanessero prive dei Capi missione chiamati a funzioni di Governo ed alla situazione di ruolo di questi ultimi;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri rimangono vacanti in seguito all'assunzione dei rispettivi Capi missione a funzioni di Governo, si provvede alla nomina dei nuovi titolari.

Art. 2.

Gli Ambasciatori e gli Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari finchè esercitano funzioni di Governo sono considerati in soprannumero nel grado a cui appartengono, osservandosi il disposto dell'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46. Al cessare da tali funzioni, i medesimi continuano a rimanere in soprannumero e vengono riassorbiti in organico col verificarsi di corrispondenti posti vacanti.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Capo del Governo, Ministro per gli affari esteri, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 71. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. **334.**

Iscrizione di rendita pubblica a favore di Enti ecclesiastici conservati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 21 luglio 1866, n. 3070;

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 24 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, alligato *P*;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689;

Visto il R. decreto 1° maggio 1930, n. 695;

Vista la legge 22 gennaio 1931, n. 28;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta agli enti morali ecclesiastici appresso indicati in corrispettivo dei beni immobili appresi dal Demanio agli effetti della conversione approvate dal Comitato costituito con il decreto interministeriale 16 febbraio 1933, n. 5517, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio successivo, registro n. 4, foglio 157;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili ai sottoindicati Enti ecclesiastici, sono accertate nelle somme seguenti:

1. Alla Cappella del Purgatorio, del Rosario e del Corpo di Cristo in Perito (Salerno) amministrata da quella Congregazione di carità . . . L. 15,57
2. Alla Procura di S. Felice Martire in Dipignano (Cosenza) . . . . » 109,48
3. Al Luogo Pio Madonna del Colle, in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 110,77
4. Al Luogo Pio del SS. Sacramento in San Giovanni in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 120,60
5. Al Beneficio parrocchiale di S. Vincenzo e Anastasio in Galliera (Bologna) . . . . . . » 867,75
6. Alla Cappella del Rosario in S. Sofia d'Epiro (Cosenza) . . . . » 126,87
7. Alla Prepositura di S. Valentino in Ferentino (Frosinone) . . . . » 779,61
8. Alla Cappella del Rosario in Flamignano (Teramo) amministrata dalla Congregazione di carità di Tossiccia (Teramo) . . . . » 149,80
9. Alle Cappelle A.C.P. in Dragoni e in Maiorano Monte (Benevento) amministrate dalla Congregazione di carità di Dragoni (Benevento) . . » 444,95
10. Al Luogo Pio del Rosario in S. Menna in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 18,90
11. Al Luogo Pio di S. Giorgio in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 3,53
12. Alla Cappella della Madonna del Pianto in Petrana di Amatrice (Aquila). . . . . . . » 26,03
13. Al Luogo Pio di S. Michele Arcangelo in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 2,76
14. Al Luogo Pio di S. Luca in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 8,26
15. Al Luogo Pio di S. Lorenzo in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . L. 23,07
16. Alla Cappella del SS. Sacramento in Camarda (Aquila) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 13,23
17. Alla Cappella della Madonna delle Grazie in Cansano di Campo di Giove (Aquila) amministrata dalla Congregazione di carità di Campo di Giove (Aquila). . . . . » 16,10
18. Alla Cappella del Purgatorio in Cansano di Campo di Giove (Aquila) amministrata dalla Congregazione di carità di Campo di Giove (Aquila) . . . . » 5,81
19. Alle Cappelle di S. Antonio del Rosario, del Sacramento e di S. Giorgio in Crognaleto (Teramo) amministrate dalla Congregazione di carità di Montorio al Vomano (Teramo). . . . . . » 61,02
20. All'Opera Pia sotto il titolo di Chiesa di S. Pellino in Cagnano (Aquila). . . . . . » 12,03
21. Alla Massa dei Beneficiati di S. Maria del Giglio in Veroli (Frosinone). . . . . . . » 86,27
22. Alle Cappelle del Sacramento del Rosario e S. Antonio in Poggiumbricchio di Crognaleto (Teramo) amministrate dalla Congregazione di carità di Crognaleto (Teramo) . . . . . . » 3,22
23. Alla Cappella della Madonna della Neve in S. Maurizio Canavese (Torino). . . . . . » 17,24

Art. 2.

Dal Fondo di rendita sul Gran Libro del debito pubblico istituito con R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689, intestato al Demanio dello Stato, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1935, agli Enti ecclesiastici indicati nel precedente articolo, la rendita consolidato 3,50 % a ciascuno di essi assegnata.

Art. 3.

Per le rate di rendita maturate a tutto il 31 dicembre 1934 sono assegnate agli Enti medesimi le seguenti somme:

1. Alla Cappella del Purgatorio, del Rosario e del Corpo di Cristo in Perito (Salerno) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . L. 843,28
2. Alla Procura di S. Felice Martire in Dipignano (Cosenza) . . . . » 2992,10
3. Al Luogo Pio Madonna del Colle in Lucoli (Aquila) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 7186,04
4. Al Luogo Pio del SS. Sacramento in S. Giovanni in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . . » 7712,36
5. Al Beneficio parrocchiale di S. Vincenzo e Anastasio in Galliera (Bologna) . . . » 13.467 —
6. Alla Cappella del Rosario in S. Sofia d'Epiro (Cosenza) . . . . » 2564,61
7. Alla Prepositura di S. Valentino in Ferentino (Frosinone) . . . . » 12.484,91
8. Alla Cappella del Rosario in Flamignano (Teramo) amministrata dalla Congregazione di carità di Tossiccia (Teramo) . . . . » 8438,77
9. Alle Cappelle A.G.P. in Dragoni e in Maiorano Monte (Benevento) amministrate dalla Congregazione di carità di Dragoni (Benevento) . . . . » 804,01
10. Al Luogo Pio del Rosario in S. Menna in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 1230,84

11. Al Luogo Pio di S. Giorgio in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . L. 228,90
12. Alla Cappella della Madonna del Pianto in Petrana di Amatrice (Aquila) . . . . » 1377,29
13. Al Luogo Pio di S. Michele Arcangelo in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 178,93
14. Al Luogo Pio di S. Luca in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 536,08
15. Al Luogo Pio di S. Lorenzo in Lucoli (Aquila) amministrato da quella Congregazione di carità . . . . » 1496,62
16. Alla Cappella del SS. Sacramento in Camarda (Aquila) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 819,55
17. Alla Cappella della Madonna delle Grazie in Cansano di Campo di Giove (Aquila) amministrata dalla Congregazione di carità di Campo di Giove (Aquila) . . . . » 358,53
18. Alla Cappella del Purgatorio in Cansano di Campo di Giove (Aquila) amministrata dalla Congregazione di carità di Campo di Giove (Aquila) . . . . » 129,38
19. Alle Cappelle di S. Antonio, del Rosario, del Sacramento e di S. Giorgio in Crognaleto (Teramo) amministrate dalla Congregazione di carità di Montorio al Vomano (Teramo) . . . . ». 3679,22
20. All'Opera Pia sotto il titolo di Chiesa di S. Pellino in Cagnano (Aquila) . . . . . » 674,56
21. Alla Massa di Beneficiati di S. Maria del Giglio in Veroli (Frosinone) . . . . . » 1709,10
22. Alle Cappelle del Sacramento, del Rosario e S. Antonio in Poggiumbricchio di Crognaleto (Teramo) amministrate dalla Congregazione di carità di Crognaleto (Teramo) . . . » 192,34
23. Alla Cappella della Madonna della Neve in S. Maurizio Canavese (Torino) . . . . . » 310,55

Ai sensi degli articoli 3 e 4 del R. decreto 1° maggio 1930, n. 695, agli Enti ecclesiastici sottoindicati sono assegnate le seguenti somme:

a) Alla Compagnia della carità in Campli (Teramo) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . L. 468,39
b) Alla Cappella del Terzo Ordine in Tossiccia (Teramo) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 708,19
c) Alla Compagnia di S. Maria Maddalena in Campli (Teramo) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 608,23
d) Alla Cappella del Rosario in Villa Nocella (Teramo) amministrata dalla Congregazione di carità di Campli (Teramo) . . . . . » 386,98
e) Alla Mensa Vescovile di Lipari (Messina). » 3957,76
f) Alla Cappella del Sacramento in Leognano (Teramo) amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio al Vomano (Teramo) . . » 198,36
g) Alla Cappella di S. Giovenale di Villa Vollucci di Montorio al Vomano (Teramo) amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio al Vomano . . . . » 144,85
h) Alla Cappella del SS. Sacramento e Rosario in Civitacastellana (Viterbo) . . . . . » 4752,12
i) Al Seminario Vescovile di Feltre per il Legato Villabruna . . . . » 30.356,28

Fino alla concorrenza di L. 25.100 il mandato di pagamento della predetta somma di L. 30.356,28 sarà commutato in quietanza di entrata (capitolo affitti) a scomputo del debito del Seminario verso il Demanio per canoni arretrati di affitto relativi ai beni retrocessi.

Art. 4.

Le somme indicate nel precedente articolo saranno prelevate dal capitolo 379 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 19. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 335.

Istituzione di un Regio consolato di 1ª categoria in Gibuti e modificazione della giurisdizione del Regio consolato in Aden.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con il R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;
Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 185;
Visto il Nostro decreto 11 marzo 1928, n. 970, e successive modificazioni;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito un Nostro consolato di 1ª categoria in Gibuti con giurisdizione sulla Somalia Francese e sul Somaliland Britannico.

Art. 2.

La giurisdizione del Nostro consolato in Aden resta stabilita sui Possedimenti inglesi nel Golfo di Aden, meno il Somaliland Britannico.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1935.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° aprile 1935-XIII, n. 336.
Modificazione dell'ultimo comma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare approvato col R. decreto 22 aprile 1932, n. 608.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 aprile 1932, n. 608;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta l'opportunità di modificare il regolamento per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare nella parte riferentesi alla nomina del segretario della Commissione esaminatrice;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo comma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare approvato col Nostro decreto 22 aprile 1932, n. 608, è modificato come segue:
« Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario della carriera diplomatico-consolare di grado non inferiore all'8°, al quale potrà essere aggiunto un vice-segretario di minore anzianità appartenente alla stessa carriera ».

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 72. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1935-XIII, n. 337.
Dichiarazione formale dei fini di n. 11 Confraternite della provincia di Pesaro.

N. 337. R. decreto 21 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confaternite della provincia di Pesaro:
1. S. Costanzo (frazione Cerasa) - Confraternita del SS. Sacramento.
2. Saltara - Confraternita del SS. Sacramento.
3. Saltara - Confraternita del SS. Suffragio.
4. S. Angelo in Vado - Confraternita della Buona Morte.
5. S. Angelo in Vado - Confraternita di S. Caterina V. M.
6. S. Angelo in Vado - Confraternita di S. Giuseppe.
7. S. Costanzo - Confraternita del SS. Sacramento.
8. S. Costanzo - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario.
9. S. Giorgio (frazione di Poggio di Pesaro) - Confraternita del SS. Sacramento.
10. Serrungarina - Confraternita del Gonfalone.
11. S. Giorgio - Confraternita del SS. Sacramento e Rosario.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 338.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Taranto.

N. 338. R. decreto 28 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento, in Taranto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 339.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Maria di Costantinopoli, in Taranto.

N. 339. R. decreto 28 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di S. Maria di Costantinopoli, con sede in Taranto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 340.
Dichiarazione formale dei fini di n. 16 Confraternite della provincia di Taranto.

N. 340. R. decreto 28 gennaio 1935, col quale sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Taranto:
1. S. Marzano di S. Giuseppe - Confraternita del SS. Rosario.
2. S. Marzano di S. Giuseppe - Confraternita del Santissimo Sacramento.
3. Taranto - Confraternita di Maria SS. del Carmine.
4. Mottola - Confraternita del SS. Rosario e Sacramento.
5. Manduria - Confraternita di S. Giuseppe.
6. Manduria - Confraternita del SS. Sacramento.
7. Manduria - Confraternita del Carmine.
8. Lizzano - Confraternita della SS. Immacolata.
9. Lizzano - Confraternita del SS. Rosario.
10. Grottaglie - Confraternita del SS. Sacramento.
11. Castellaneta - Confraternita di Maria SS. Addolorata;
12. Pulsano - Confraternita del SS. Sacramento.

13. Martina Franca - Confraternita di Maria SS. del Rosario.
14. Martina Franca - Confraternita di Maria SS. Assunta del Cielo.
15. Massafra - Confraternita del SS. Rosario.
16. Martina Franca - Confraternita della Immacolata degli Artieri.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 25 marzo 1935-XIII.
Ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori del Regno del prestito di conversione garantito del Governo Austriaco 1934-59.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la lettera 4 febbraio 1935, n. 18698, con la quale l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale, presso le Borse valori del Regno, delle obbligazioni del prestito di conversione garantito del Governo Austriaco 1934-59, emesse in Italia per l'ammontare di L. 131.500.000;
Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068, sull'ordinamento delle Borse;
Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le obbligazioni del prestito di conversione garantito del Governo Austriaco 1934-59, emesso in Italia per L. 131.500.000 capitale nominale, all'interesse annuo del 4,50 %, sono ammesse alla quotazione ufficiale presso le Borse valori del Regno.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII
Registro n. 4 Finanze, foglio n. 229. — GUALTIERI.

(960)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1935-XIII.
Revoca della dispensa dalla costituzione dell'Azienda separata per la Stazione di soggiorno di Taormina.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 30 giugno 1928, col quale il comune di Taormina, riconosciuto Stazione di cura, soggiorno e turismo col precedente decreto Ministeriale 30 novembre 1926, venne dispensato dalla costituzione dell'azienda separata;
Veduta la deliberazione 27 ottobre 1934, con la quale il podestà di Taormina esprime voti per la revoca della dispenza anzicennata;
Veduto il parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale amministrativa di Messina in seduta del 6 dicembre 1934;
Udito il Consiglio centrale delle Stazioni di cura in adunanza del 7 febbraio 1934;
Veduto il decreto Ministeriale 30 novembre 1934, col quale il comune di Taormina venne classificato Stazione di soggiorno;
Veduti il R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, nonchè la legge 29 gennaio 1934, n. 321;

Decreta:

La dispensa dalla costituzione dell'azienda separata per la Stazione di soggiorno, accordata al comune di Taormina col decreto Ministeriale 30 giugno 1928, è revocata.

Il prefetto di Messina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII.

p. *Il Ministro per l'interno*:
BUFFARINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(978)

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1935-XIII.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto chirurgico ortopedico e preventorio « Giornale d'Italia », in Ariccia, e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuta l'opportunità di affidare l'amministrazione dello Istituto chirurgico ortopedico e preventorio « Giornale d'Italia », con sede in Ariccia, ad uno speciale commissario, da nominarsi a termini e con i poteri del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, con l'incarico di proporre tutte le occorrenti riforme nell'ordinamento dell'Istituto, al fine di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto chirurgico ortopedico e preventorio « Giornale d'Italia », con sede in Ariccia, è sciolto.
La gestione dell'Istituto è affidata, ai fini del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al comm. dott. Stanislao Caboni, vice prefetto, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi tre, le riforme che riterrà opportune nello statuto e nell'amministrazione dell'Istituto stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica, prendendo anche iniziativa ove occorra, per la trasformazione dei fini che l'ente attua.
Il prefetto di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 marzo 1935 - Anno XIII.

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(979)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale « S. Giuseppe » di Mezzojuso (Palermo).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Veduto il R. decreto 20 settembre 1934, col quale la Cassa rurale « S. Giuseppe » di Mezzojuso (Palermo) veniva sciolta e messa in liquidazione;

Considerato che il liquidatore cav. rag. Vincenzo Gallina ha rassegnate le dimissioni;

Veduta la lettera 1° marzo 1934, n. 990, di S. E. il prefetto di Palermo;

Decreta:

Sono accolte le dimissioni del cav. rag. Vincenzo Gallina da liquidatore della Cassa rurale « S. Giuseppe » di Mezzojuso (Palermo) ed in sua vece è nominato liquidatore della Cassa stessa l'avv. Mario Crescimanno di Guglielmo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(981)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di Soveria Mannelli (Catanzaro).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di Soveria Mannelli (Catanzaro) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del dì 11 marzo 1935, n. 1091, di S. E. il prefetto di Catanzaro;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Soveria Mannelli (Catanzaro) è sciolto e il sig. Sirianni Michele fu Raffaele è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(982)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del liquidatore unico per la Cassa agraria sociale cooperativa di S. Biagio Platani (Agrigento).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 6 giugno 1934, n. 186;

Veduta la deliberazione 15 luglio 1934, con la quale l'assemblea dei soci della Cassa agraria sociale cooperativa di S. Biagio Platani (Agrigento) ha deciso lo scioglimento della Società e nominato liquidatori i sigg.: dott. Guarnaccia Girolamo fu Felice, Giglio Eraclito fu Pietro, Zambuto Domenico fu Giuseppe e dott. Marraccini Luigi fu Antonio;

Veduta la lettera 17 dicembre 1934, n. 32150, di S. E. il prefetto di Agrigento;

Ritenuto che la liquidazione non si svolge con la necessaria regolarità e speditezza e che perciò si palesa opportuno addivenire alla sostituzione dei liquidatori;

Decreta:

In sostituzione del collegio di liquidazione nominato dall'assemblea della Cassa agraria sociale cooperativa di S. Biagio Platani (Agrigento) per la liquidazione della Cassa stessa, è nominato liquidatore unico il dott. Girolamo Guarnaccia fu Felice.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(983)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale di Longiarù (Bolzano).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di Longiarù (Bolzano) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduto il telegramma del 14 marzo 1935, n. 403, di S. E. il prefetto di Bolzano;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Longiarù (Bolzano) è sciolto e il sig. Ambrogio De Vigili è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: ROSSONI.

(985)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del liquidatore unico per la Cassa rurale cattolica « S. Francesco di Paola » di Maida (Catanzaro).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Veduta la deliberazione 28 febbraio 1932, con la quale l'assemblea generale dei soci della Cassa rurale cattolica « S. Francesco di Paola » di Maida (Catanzaro) decise lo scioglimento della società e la nomina dei liquidatori nelle persone dei sigg. Brunini comm. Antonio e Briatico Domenico fu Giuseppe;
Veduta la lettera 11 marzo 1935, n. 9945, di S. E. il prefetto di Catanzaro;
Ritenuto che la liquidazione non si svolge con la necessaria regolarità e speditezza e che perciò è opportuno provvedere alla sostituzione dei liquidatori attuali;

Decreta:

Il collegio di liquidazione della Cassa rurale cattolica « S. Francesco di Paola » di Maida (Catanzaro), nominato con la deliberazione 28 febbraio 1932 dall'assemblea dei soci, cessa dall'incarico ed in sostituzione del collegio stesso viene nominato liquidatore della predetta Cassa rurale il cav. Salvatore Rocca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII.

Il Ministro: ROSSONI.

(984)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Elettrica della Venezia Giulia », « Costruzioni elettricità Italia orientale » ed « Elettrica istriana ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;
Vista l'istanza con la quale le Società anonime « Elettrica della Venezia Giulia », con sede in Trieste, « Costruzioni elettricità Italia orientale » con sede in Gorizia, ed « Elettrica istriana » con sede in Pola, espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione delle ultime due nella prima;
Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « Elettrica della Venezia Giulia », « Costruzioni elettricità Italia orientale » ed « Elettrica istriana », rendendosi così applicabili, alle deliberazioni di fusione ed alle altre che saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione dal diritto di recesso.
Il termine, durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, sia pubblicato nei giornali *Il Piccolo* di Trieste e *Il Popolo d'Italia* di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: SOLMI.

(998)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1935-XIII.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Bolognese di elettricità » con sede in Bologna ed « Elettricità del Santerno » con sede in Venezia.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;
Vista l'istanza con la quale le Società anonime « Bolognese di elettricità » con sede in Bologna, ed « Elettrica del Santerno » con sede in Venezia, espongono di voler procedere alla loro fusione mediante incorporazione della seconda nella prima;
Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e che conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;
Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « Bolognese di elettricità » ed « Elettrica del Santerno », rendendosi così applicabili, alle deliberazioni di fusione ed alle altre che saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.
Il termine, durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, sia pubblicato nei giornali *Il Resto del Carlino* di Bologna, *Il Gazzettino* di Venezia e *Il Popolo d'Italia* di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: SOLMI.

(997)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-124.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Skrinjar di Antonio, nato a (Divaccia) Brese il 17 ottobre 1892 e residente a Senosecchia n. 59, è restituito nella forma italiana di « Scrignari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Pangerc in Skrinjar, nata il 7 aprile 1889, moglie;
2. Stefania di Giovanni, nata il 24 dicembre 1925, figlia;
3. Antonio di Giovanni, nato il 26 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10983)

N. 11419-123.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Skamperle di Tomaso, nato a Senosecchia il 7 aprile 1865 e residente a Senosecchia n. 41, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Biscak in Skamperle, nata il 27 dicembre 1889, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 27 giugno 1916, figlio;
3. Carolina di Giovanni, nata il 16 settembre 1918, figlia;
4. Maria di Giovanni, nata il 4 marzo 1920, figlia;
5. Francesco di Giovanni, nato il 10 ottobre 1922, figlio;
6. Antonia di Giovanni, nata il 10 dicembre 1924, figlia;
7. Cristina di Giovanni, nata l'11 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10984)

N. 11419-121.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giovanna Skerianc, nata a (Senosecchia) Sinadole il 10 aprile 1853 e residente a Senosecchia n. 27, è restituito nella forma italiana di « Scherani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati ai paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10985)

N. 11419-25377.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Paola Elender fu Edoardo, nata a Trieste il 9 giugno 1885 e residente a Piazza Sansovino, n. 2-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Paola Elender è ridotto in « Elini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10986)

N. 11419-18846.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Buciar fu Francesco, nato a Trieste il 17 agosto 1898 e residente a Trieste, (Via F. Crispi n. 60), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Buciar è ridotto in « Buzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicata nella sua domanda e cioè:

1. Carla nata Krasovitz fu Francesco, nata il 7 giugno 1899, moglie;
2. Anita di Carlo, nata il 5 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10987)

N. 11419-83456-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Albino fu Michele, nato a Trieste l'8 novembre 1898 e residente a Trieste, Rozzol n. 1042, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paolina Skilan di Francesco, nata il 14 gennaio 1898, moglie;
2. Iolanda di Albino, nata il 9 giugno 1922, figlia;
3. Miranda di Albino, nata il 17 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10988)

N. 11419-3457-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Andrea fu Giovanni, nato a Trieste il 25 novembre 1866 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 564, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elisabetta Purich di Giacomo, nata il 26 aprile 1890, moglie;
2. Mario di Andrea, nato il 5 giugno 1906, figlio;
3. Giorgio di Andrea, nato il 4 dicembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10989)

N. 11419-3458-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marc ved. Maria di Giuseppe nata Kovacic, nata a Trieste il 2 dicembre 1883 e residente a Trieste, Guardiella n. 1235, è restituito nella forma italiana di « Marzi » e « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carlo fu Antonio, nato il 26 settembre 1912, figlio;
2. Angela fu Antonio, nata il 13 marzo 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10990)

N. 11419-3459-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Antonio fu Anna, nato a Trieste l'8 gennaio 1891 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo n. 703, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Prodan di Antonio, nata il 13 luglio 1888, seconda moglie;
2. Carlo di Antonio, nato il 21 agosto 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10991)

N. 11419-3460-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Marc ved. Giovanna fu Giovanni, nata Vatovec, nata a Trieste il 14 maggio 1876 e residente a Trieste, Guardiella n. 1237, sono restituiti nella forma italiana di « Marzi » e « Vatta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Santa fu Carlo, nata il 14 novembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10992)

N. 11419-3461-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Filippo di Giuseppe, nato a Samaria il 9 novembre 1887 e residente a Trieste, via Malcanton n. 15, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Licon di Giuseppe, nata il 5 giugno 1886, moglie;
2. Maria di Filippo, nata il 18 ottobre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10993)

N. 11419-3462-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Francesco fu Giovanni, nato a Trieste il 17 agosto 1875 e residente a Trieste, via Concordia n. 23, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina Padoani di Francesco, nata il 16 luglio 1888, moglie;
2. Bruna di Francesco, nata il 20 giugno 1907, figlia;
3. Carlo di Francesco, nato il 24 ottobre 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10994)

N. 11419-3463-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Francesco di Giovanni, nato a Trieste il 23 marzo 1894 e residente a Trieste, via Rapicio n. 4, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Reiter di Arnaldo, nata il 13 gennaio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10995)

N. 11419-3464-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per

la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Francesco fu Antonio, nato a Samaria il 21 settembre 1862 e residente a Trieste, via Navali n. 54, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Mihalic di Giuseppe, nata il 24 dicembre 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10996)

N. 11419-3465-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz vedova Maria fu Francesco, nata Pison, nata a Trieste il 1° dicembre 1874 e residente a Trieste, Servola n. 239, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria fu Angelo, nata l'11 dicembre 1902, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10997)

N. 11419-3466-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Marz vedova Maria fu Bartolomeo, nata Gergic, nata a Trieste il 26 ottobre 1869 e residente a Trieste, Rozzol n. 1042, sono restituiti nella forma italiana di « Marzi » e « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10998)

N. 11419-3467-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz vedova Maria fu Giuseppe, nata Kokoravec, nata a Cregolischie il 26 luglio 1857 e residente a Trieste, via dei Porta n. 61, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10999)

N. 11419-3468-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Francesco fu Antonio, nato a Trieste l'11 settembre 1884 e residente a Trieste, Chiadino, S. Luigi n. 462, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11000)

N. 11419-3462-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Carlo fu Antonio, nato a Trieste il 16 febbraio 1887 e residente a Trieste, via dei Porta, n. 52, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11001)

N. 11419-3470-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Carlo di Angelo, nato a Trieste il 3 maggio 1898 e residente a Trieste, Passeggio S. Andrea n. 21, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Pertet di Francesco, nata il 15 novembre 1898, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 28 aprile 1924, figlio;
3. Marta di Carlo, nata il 21 dicembre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11002)

N. 11419-3471-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Carlo fu Antonio, nato a Trieste il 21 settembre 1893 e residente a Trieste, via S. Giusto 32, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Ferluga di Antonio, nata il 4 novembre 1898, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 14 agosto 1921, figlio;
3. Aldo di Carlo, nato il 1° gennaio 1924, figlio;
4. Bruno di Carlo, nato il 15 gennaio 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11003)

N. 11419-3472-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Carlo fu Giovanni, nato a Trieste il 24 agosto 1870 e residente a Trieste, via dell'Istria 102, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Virginia Dragevina di Andrea, nata il 5 maggio 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11004)

N. 11419-3473-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Enrico di Michele, nato a Trieste il 23 marzo 1903 e residente a Trieste, via Donadoni, 11, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Bussanich di Marco, nata l'11 novembre 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11005)

N. 11419-3474-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Francesco fu Giovanni, nato a Trieste il 15 settembre 1876 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 688, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11006)

N. 11419-3475-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giacomo di Giovanni, nato a Trieste il 6 luglio 1884 e residente a Trieste, via Piccardi n. 24-A, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Aurelia Kozul di Giacomo, nata il 10 marzo 1886, moglie;
2. Giacomo di Giacomo, nato il 7 marzo 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11007)

N. 11419-3476-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marz Gioseffa fu Giacomo, nata a Trieste il 15 marzo 1883 e residente a Trieste, via dei Porta, 50, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo fu Giacomo, nato il 3 agosto 1885, fratello;
2. Maria fu Giacomo, nata il 29 febbraio 1895, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11008)

N. 11419-2477-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giacomo di Giuseppe, nato a Trieste il 15 maggio 1880 e residente a Trieste, via dei Porta n. 63, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Reiter di Elena, nata il 17 maggio 1883, moglie;
2. Riccardo di Giacomo, nato il 4 aprile 1914, figlio;
3. Federica di Giacomo, nata il 9 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11009)

N. 11419-3478-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Marc vedova Carolina di Carolina nata Holaucic, nata a Trieste il 13 gennaio 1878 e residente a Trieste, via dell'Istria, 41, sono restituiti nella forma italiana di « Marzi » e « Colussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11010)

N. 11419-3479.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giovanni di Antonio, nato il 25 luglio 1887 a Budagne e residente a Trieste, Piano S. Anna n. 165, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Miklavec di Giovanni, nata il 19 luglio 1886, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 12 dicembre 1914, figlio;
3. Maria di Giovanni, nata il 18 febbraio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11011)

N. 11419-3480.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giovanni fu Giovanni, nato a S. Antonio in Bosco il 16 maggio 1900 e residente a Trieste, Grotta Serbazoio, 71, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia Slavec di Giuseppe, nata il 28 settembre 1900, moglie;
2. Primo di Giovanni, nato il 1° settembre 1921, figlio;
3. Guglielmo di Giovanni, nato il 16 maggio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafe 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11012)

N. 11419-3481.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giovanni fu Luca, nato a Muggia il 7 febbraio 1893 e residente a Trieste, Rozzol, 117, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Trebse di Andrea, nata il 9 febbraio 1900, moglie;
2. Laura di Giovanni, nata il 2 maggio 1931, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11013)

N. 11419-3482.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del R. decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz vedova Anna fu Andrea, nata Marc, nata a Trieste il 16 maggio 18358 e residente a Trieste, Guardiella, 1232, è restituito nella forma italiana di «Marzi».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interassata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11014)

N. 11419-3483.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marz vedova Caterina fu Antonio, nata Marz, nata a Trieste il 25 novembre 1857 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 564, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11015)

N. 11410-3484.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz vedova Maria di Giuseppe nata Metlika, nata a Clanzi in Valle il 24 dicembre 1870 e residente a Trieste, Guardielle, 1369, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11016)

N. 11419-3485.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giovanni di Giovanni, nato a Trieste il 10 settembre 1894 e residente a Trieste, Chiarbola n. 478, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ortensia Ambrosioni di Carlo, nata il 12 febbraio 1899, moglie;
2. Giorgio di Giovanni, nato il 4 maggio 1920, figlio;
3. Bruno di Giovanni, nato l'11 dicembre 1921, figlio;
4. Stelio di Giovanni nato il 18 gennaio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11017)

N. 11419-3486.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz Giovanna fu Giovanni, nata a Trieste il 26 marzo 1900 e residente a Trieste, via Torretta, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11018)

N. 11419-3487.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marz Regina fu Giovanni, nata a Trieste il 31 agosto 1907 e residente a Trieste, Strada Guardiella, 11, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11019)

N. 11419-3488.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giuseppe di Antonio, nato a Trieste il 9 febbraio 1879 e residente a Trieste, via dei Porta, 34, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Glavina fu Giuseppe, nata il 27 giugno 1888, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11020)

N. 11419-3489-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marz vedova Maria fu Giuseppe nata Diviak, nata a Trieste l'8 settembre 1879 e residente a Trieste, via Giulia, 92, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe fu Giuseppe, nato il 16 marzo 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11021)

N. 11419-3490-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marz Giuseppe fu Giovanni, nato a Trieste il 15 febbraio 1889 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup. n. 614, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Franetich di Giuseppe, nata il 9 marzo 1894, moglie;
2. Vilma di Giuseppe, nata il 12 marzo 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11022)

N. 11419-3491-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Giusto fu Giovanni, nato a Trieste il 3 novembre 1898 e residente a Trieste, Guardiella, 1206, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Marz di Antonio, nata il 19 aprile 1904, moglie;
2. Anna di Giusto, nata il 20 giugno 1921, figlia;
3. Guido di Giusto, nato il 19 gennaio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11023)

N. 11419-3492-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Marc Bruna fu Giovanni, nata a Trieste il 10 aprile 1912 e residente a Trieste, via dei Porta, 52, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carlo fu Giovanni, nato il 30 novembre 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11024)

N. 11419-3493-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marc vedova Maria di Anna nata Sedmak, nata a Savina il 4 ottobre 1884 e residente a Trieste, via Coroneo, 37, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11025)

N. 11419-3494-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Giovanni Maria di Giovanni, nato a Trieste l'8 febbraio 1882 e residente a Trieste, Guardiella, 1230, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Stefania Brescak di Giovanni, nata il 25 dicembre 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11026)

N. 11419-3495-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marc ved. Giuseppina di Stefano, nata Vidmar, nata a Trieste il 19 dicembre 1887 e residente a Trieste, Guardiella, 1233, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giovanni, nato il 1° marzo 1909, figlio;
2. Santo fu Giovanni, nato il 12 ottobre 1910, figlio;
3. Paola fu Giovanni, nata il 30 giugno 1913, figlia;
4. Giovanna fu Giovanni, nata il 24 dicembre 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11027)

N. 11419-3496-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Giovanni di Giuseppe, nato a Trieste il 17 giugno 1885 e residente a Trieste, Guardiella n. 1135, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Iez di Tomaso, nata il 23 agosto 1889, moglie;
2. Nicoletta di Giovanni, nata il 17 novembre 1912, figlia;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 2 agosto 1911, figlio;
4. Olinda di Giovanni, nata l'11 maggio 1914, figlia;
5. Riccardo di Giovanni, nato il 2 ottobre 1916, figlio;
6. Anna di Giovanni, nata il 3 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11028)

N. 11419-3497-29

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marc vedova Elena fu Giacomo nata Bernecic, nata a Erpelle il 25 settembre 1875 e residente a Trieste, Basovizza, 188, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni fu Giovanni, nato il 24 giugno 1904, figlio;
2. Stanislao fu Giovanni, nato il 22 aprile 1909, figlio;
3. Felice fu Giovanni, nato il 17 novembre 1911, figlio;
4. Maria fu Giovanni, nata il 14 novembre 1913, figlia;
5. Pietro fu Giovanni, nato il 26 giugno 1915, figlio;
6. Vinko fu Giovanni, nato il 22 gennaio 1919, figlio;
7. Oscarre di Maria, nato il 29 novembre 1931, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11029)

N. 11419-3498-29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marc Giovanni fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 15 novembre 1875 e residente a Trieste, Longera, 101, è restituito nella forma italiana di « Marzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Barovina fu Lorenzo, nata il 27 novembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11030)

N. 11419-159-11.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Cehovin, nato a Senosecchia Gaberce il 21 dicembre 1889 e residente a Gaberce n. 2, è restituito nella forma italiana di « Cecchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11031)

N. 11419-152.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Susa ved. Gerzelj, nata a (Senosecchia) Villabassa il 31 luglio 1891 e residente a Villabassa n. 56, è restituito nella forma italiana di « Gherselli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rodolfo, nato il 31 marzo 1915, figlio;
2. Slava, nata il 18 gennaio 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11032)

N. 11419-155-11

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Hrescak, nato a (Senosecchia) Sinadole il 13 agosto 1861 e residente a Sinadole n. 17, è restituito nella forma italiana di « Crescia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11033)

N. 11419-156-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig Francesco Hrescak, nato a (Senosecchia) Sinadole nel 1891 e residente a Sinadole n. 18, è restituito nella forma italiana di « Crescia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11034)

N. 11419-162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Hrovatin fu Francesco, nato a Senosecchia il 27 giugno 1859 e residente a Senosecchia n. 137, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Amalia di Pietro, nata il 10 giugno 1897, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11035)

N. 11419-146-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Martelanc, nato a (Senosecchia) Villabassa il 31 gennaio 1914 e residente a Villabassa n. 26, è restituito nella forma italiana di « Martellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bruno, nato il 15 ottobre 1917, fratello;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11036)

N. 11419-144

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Skamperle di Antonio, nato a (Senosecchia) Villabassa l'8 aprile 1889 e residente a Villabassa n.17, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Perdec in Skamperle, nata il 4 dicembre 1892, moglie;
2. Maria, di Rodolfo, nata il 14 gennaio 1915, figlia;
3. Svanomira di Rodolfo, nata il 7 novembre 1919, figlia;
4. Cecilia di Rodolfo, nata il 10 giugno 1922, figlia;
5. Veronica di Rodolfo, nata il 24 gennaio 1924, figlia;
6. Giuseppina di Rodolfo, nata il 26 febbraio 1925, figlia;
7. Paola di Rodolfo, nata il 6 giugno 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11037)

N. 11419-146.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Anna Skamperle, nata a Villabassa il 22 giugno 1851 e residente a (Senosecchia) Villabassa n. 26, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11038)

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorio Skamperle di Biagio, nato a (Senosecchia) Villabassa il 1° marzo 1868 e residente a Villabassa n. 35, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Skamperle, nata il 22 giugno 1865, moglie;
2. Giovanni, di Gregorio, nato il 18 maggio 1898, figlio;
3. Andrea di Gregorio, nato il 30 setembre 1903, figlio;
4. Bogomiro di Gregorio, nato il 9 gennaio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11039)

N. 11419-149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Skamperle di Antonio, nato a (Senosecchia) Villabassa il 29 novembre 1900 e residente a Villabassa n. 41, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Antonio, nato il 7 dicembre 1904, fratello;
2. Maria di Antonio, nata il 7 dicembre 1911, sorella;
3. Antonio di Antonio, nato il 15 dicembre 1908, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11040)

N. 1149-155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig Andrea Sajne di Francesco, nato a (Senosecchia) Sinadole il 25 novembre 1899 e residente a Sinadole, n. 17, è restituito nella forma italiana di « Saini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosa Skupek in Sajne nata il 7 aprile 1904, moglie;
2. Andrea di Andrea nato il 10 gennaio 1927, figlio;
3. Francesco di Andrea, nato il 27 settembre 1860, padre;
4. Maria Bajc in Sajne, nata il 5 febbraio 1861, matrigna;
5. Francesco, nato l'8 dicembre 1903, fratellastro.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11041)

N. 11419-156.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Sajne nata a (Senosecchia) Sinadole il 9 giugno 1855 e residente a Sinadole n. 18, è restituito nella forma italiana di « Saini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11042)

N. 11419-159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Tominc di Biagio, nato a Auremio di Sotto l'11 settembre 1864 e residente a (Senosecchia) Gaberce n. 2, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Antoncic in Tominc, nata il 22 aprile 1865, moglie;
2. Giovanna di Antonio, nata il 30 giugno 1902, figlia;
3. Francesco di Antonio, nato il 3 settembre 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11045)

N. 11419-160.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Tominc di Antonio nato a (Senosecchia) Villabassa il 22 maggio 1879 e residente a Villabassa n. 62, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Malnic in Tominc, nata il 22 giugno 1884, moglie;
2. Francesco di Antonio, nato il 2 agosto 1912, figlio;
3. Rodolfo di Antonio, nato il 3 aprile 1914, figlio;
4. Cristina di Antonio, nata il 18 aprile 1920, figlia;
5. Antonia di Antonio, nata il 27 maggio 1921, figlia;
6. Antonio di Antonio, nato il 13 giugno 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11046)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 7 aprile 1935, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 272, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria firmata in Roma il 16 febbraio 1935.

(999)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti di istruttrice pratica nelle Regie scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale femminile e relativi esami di abilitazione all'insegnamento e per il conseguimento del diploma di economia domestica e di computisteria e pratica commerciale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduta la legge 22 aprile 1932, n. 490, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento professionale;
Veduto il R. decreto 27 gennaio 1933, n. 153, che approva il regolamento per i concorsi a posti di direttore, d'insegnante e di istruttore pratico nelle Regie scuole e nei Regi corsi secondari di avviamento professionale;
Veduto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, sugli esami di Stato per le professioni;
Veduta la legge 6 giugno 1929, n. 1024, concernente provvedimenti a favore dell'incremento democrafico;
Veduti i decreti Ministeriali 8 maggio 1933 e 16 febbraio 1935, con i quali si approvano i programmi di esami per i concorsi a posti di direttore, d'insegnante e d'istruttore pratico nelle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale;
Veduta la nota n. 1554-11-1.3.1 del 24 settembre 1934-XII della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

§ 1. — Sono indetti i seguenti concorsi per posti di istruttrice pratica nelle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale femminile e per esami di abilitazione all'insegnamento.

Posti di ruolo nelle Regie Scuole secondarie di avviamento professionale a cui danno accesso i concorsi	Insegnamenti per i quali si consegue il diploma di abilitazione da parte dei concorrenti classificati idonei
1. — 10 posti di istruttrice pratica nelle scuole a tipo industriale femminile.	Esercitazioni pratiche nelle Scuole e nei Corsi a tipo industriale femminile.
2. — Insegnante di contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia e disegno professionale.	Contabilità, economia domestica, elementi di merceologia e di disegno professionale nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.
3. — Insegnante di materie tecniche del tipo commerciale, con obbligo di completamento d'orario per gli elementi di merceologia.	Computisteria, ragioneria, pratica commerciale ed elementi di merceologia nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.

§ 2. — Il concorso di cui al n. 1 del presente paragrafo è riservato a quelle candidate che si trovino ora in servizio nelle Regie Scuole di avviamento professionale e che abbiano tenute lodevolmente per un quinquennio l'incarico delle esercitazioni pratiche in scuole professionali Regie o regificate, in applicazione dell'art. 74 del regolamento 27 gennaio 1933, n. 153. Tale concorso ha anche lo scopo di conferire l'abilitazione all'insegnamento delle esercitazioni pratiche nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale a tipo industriale femminile.

Le concorrenti che saranno dichiarate vincitrici verranno assunte nei posti indicati nel concorso stesso. Le concorrenti del medesimo concorso che saranno dichiarate vincitrici e tutte le altre che saranno dichiarate idonee saranno abilitate all'esercizio professionale dell'insegnamento delle predette esercitazioni pratiche.

I concorsi di cui ai nn. 2 e 3 del § 1 hanno soltanto lo scopo di conferire l'abilitazione all'insegnamento dei corrispondenti gruppi di discipline nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.

La tabella annessa al presente bando indica nella 3ª e 4ª colonna per ognuno dei concorsi i titoli di ammissione, distinti in titoli che hanno (categoria *a*) e in titoli che non hanno (categoria *b*) pieno valore di abilitazione per l'insegnamento, ed indica nella quarta colonna i titoli di ammissione agli esami di abilitazione.

Nella stessa tabella sono indicati (5ª colonna) i diplomi di abilitazione, che si rilasciano alle concorrenti dichiarate vincitrici o idonee fornite dei titoli di categoria *b*) e ai candidati dichiarati idonei negli esami di abilitazione; e sono determinati (6ª colonna) gli insegnamenti per il cui esercizio professionale i suddetti diplomi di abilitazione sono validi.

A favore dei candidati, che partecipano agli esami di abilitazione, è concessa la riduzione della metà del prezzo sulla tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di andata e ritorno, sulle ferrovie dello Stato. Gli interessati dovranno provvedersi tempestivamente dei relativi documenti, presentando domanda in carta legale a questo Ministero, Ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale, Ufficio concorsi.

§ 3. — Le concorrenti al concorso n. 1, provviste dei titoli di cui alla 4ª colonna della tabella annessa al presente bando, e cioè di titoli di ammissione che non hanno pieno valore di abilitazione, possono partecipare al concorso stesso per il solo conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale.

§ 4. — I concorrenti provvisti di uno dei titoli indicati nella 4ª colonna, categoria *b*) (titoli che non hanno pieno valore di abilitazione) della tabella annessa al presente bando, sono tenuti al pagamento della tassa di L. 200 (articolo 2 del R. decreto 31 dicembre 1933, n. 2009). Hanno diritto ad essere dispensati dal pagamento della tassa d'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale (vedi § 7, lettera *n*) i candidati appartenenti a famiglie numerose, i quali si trovino nelle condizioni stabilite con la legge 14 giugno 1928, n. 1312; i candidati appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia (legge 2 luglio 1929, n. 1182) ed i candidati appartenenti a famiglie residenti nelle nuove Provincie (legge 2 luglio 1929, n. 1183).

§ 5. — La tassa indicata nel precedente paragrafo si paga all'Erario a mezzo di versamento fatto direttamente ad un procuratore del registro.

Al Ministero dovrà essere presentata la ricevuta, com'è indicato nel seguente § 7, *lettera* n).

§ 6. — Il limite di età per l'ammissione ai concorsi e agli esami di abilitazione è, in ogni caso, di 18 anni compiuti alla data del bando.

Per le partecipanti al concorso n. 1 si prescinde dal limite massimo di età previsto dal R. decreto 27 gennaio 1933, n. 153.

Non è prescritto il limite massimo di età per coloro che partecipano ai concorsi per il conseguimento dell'abilitazione.

Tutti gli altri requisiti, invece, debbono essere posseduti alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

§ 7. — La domanda di ammissione, da presentare nei modi e nel termine fissato nel § 12, deve indicare, con chiarezza e precisione, *il cognome, il nome e la paternità del candidato; il numero indicativo del concorso* a cui egli chiede di partecipare, e *il luogo* ove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso.

I concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero (Ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale - Ufficio concorsi) qualunque cambiamento del loro domicilio e della loro residenza; altrimenti il Ministero non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario, in occasione delle comunicazioni o delle restituzioni che gli fossero fatte all'indirizzo indicato nella domanda.

Alla domanda per la partecipazione al concorso n. 1 del § 1 dovranno essere allegati (salvo quanto è prescritto nel § 9) i seguenti documenti:

a) atto od estratto di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile, che lo rilascia, dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competenti;

b) certificato di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale di stato civile debitamente autenticata. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità;

c) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

d) certificato di moralità rilasciato dal podestà del Comune, ove la candidata ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, con la dichiarazione del fine per cui è rilasciato. La firma di detta autorità deve essere autenticata dal Prefetto della Provincia.

La condotta civile e politica dell'istante è accertata, in modo insindacabile, dal Ministero con tutti i mezzi di cui esso dispone;

e) certificato comprovante l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista. Detto certificato, rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia, in cui ha domicilio la concorrente, deve essere redatto su carta legale ed attestare l'appartenenza della concorrente ai Fasci femminili, nonchè l'anno, il mese, il giorno dell'iscrizione, salvo quanto è prescritto per comprovare la iscrizione ai Fasci di combattimento prima del 28 ottobre 1922, nel § 11, ultimo capoverso (1);

f) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri dell'ufficio, rilasciato da un medico provinciale, o militare, o condotto, o da un ufficiale sanitario. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dall'Autorità comunale, la firma della quale deve essere a sua volta autenticata dal Prefetto;

g) originale o copia autentica del titolo di studio (non è sufficiente la presentazione — invece del titolo di studio — dei titoli di abilitazione professionale comunque conseguiti) in base al quale si domanda l'ammissione, secondo la tabella (colonne 3ª e 4ª) annessa al presente bando;

h) certificato attestante i punti o le qualifiche riportati nello esame finale per il conseguimento del titolo, se non risultino da questo;

i) certificato attestante che la candidata abbia tenuto lodevolmente per un quinquennio l'incarico delle esercitazioni pratiche in scuole professionali regie o regificate, giusta l'art. 74 del R. decreto 27 gennaio 1933, n. 153;

---

(1) Per gli italiani non regnicoli è necessaria la iscrizione ai Fasci all'estero, e detto requisito deve essere comprovato da certificato, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'Estero in cui risiede l'interessato, ovvero del Segretario generale dei Fasci degli italiani all'estero e vistato per ratifica da S. E. il Segretario del Partito o da uno dei Vice Segretari del Partito stesso.

l) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e, quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa;

m) elenco, in carta libera, in doppio esemplare, firmato dalla candidata, di tutti i documenti, titoli, lavori e pubblicazioni presentati al concorso;

n) ricevuta del pagamento della tassa (mod 72 *A*) rilasciata da un procuratore del Registro, di L. 200 (duecento), di cui al § 4, quando la richiedente partecipi al concorso anche all'effetto del conseguimento dell'abilitazione professionale; o istanza in carta libera, per ottenere l'esenzione ove la candidata si trovi in uno dei casi indicati nel precedente § 4.

Detta istanza deve essere allegata alla domanda e corredata dei documenti comprovanti che la richiedente si trova nelle condizioni volute per l'ammissione al beneficio, e cioè: *per le candidate appartenenti a famiglie numerose*, dei documenti anagrafici relativi allo stato di famiglia; *per le candidate che si trovano nelle condizioni stabilite con la legge* 2 *luglio* 1929, *n.* 1182, certificato rilasciato dal R. Console generale italiano; *per le candidate che si trovano nelle condizioni stabilite con la legge* 2 *luglio* 1929, *n.* 1183, certificato rilasciato dal rettore dell'Università o dal direttore dell'Istituto presso il quale furono conseguiti la laurea o il diploma, contenente la dichiarazione che l'interessata fu ammessa a beneficiare della esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche durante il corso di studi.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle Autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *f*) le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una Amministrazione governativa con diritto a pensione a carico dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio (con diritto a pensione a carico dello Stato) alla data di pubblicazione del presente bando di concorso, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di uno solo dei documenti prescritti importa la esclusione dal concorso.

La tassa di cui alla lettera *n*) sarà rimborsata nel caso che i corrispondenti concorsi od esami di abilitazione siano revocati e non abbiano più luogo.

Coloro che intendano partecipare a più concorsi, indetti col presente bando, devono presentare domande separate, per ognuna delle quali sono tenuti a pagare la tassa eventualmente dovuta di L. 200 di cui alla lettera *n*).

Una sola però delle domande dove essere documentata in modo completo e a ciascuna delle altre deve essere solo allegata la ricevuta della tassa, di cui al comma precedente, o l'istanza in carta libera, per ottenere l'esenzione, come è indicato nella lettera *n*).

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati sia presso questa che presso altre Amministrazioni o, quando si tratti di insegnanti di ruolo, a documenti allegati al fascicolo personale.

§ 8. — I documenti indicati nel § 7 non sono restituiti — fatta solo eccezione del titolo originale di studio — alle candidate che siano incluse nella graduatoria delle vincitrici del concorso ed accettino la nomina.

Per le altre candidate la restituzione dei documenti sarà effettuata non prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario, salvo che ne facciano regolare domanda in carta da bollo da L. 6 dichiarando che nulla hanno da reclamare in merito all'esito del concorso.

§ 9. — Coloro che chiedono di partecipare al concorso n. 1 del § 1 al solo effetto del conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale, oppure ai concorsi nn. 2 e 3 dello stesso § 1, debbono unire alla domanda soltanto l'atto di nascita, debitamente legalizzato dalle competenti autorità, il titolo di studio in base al quale domandano l'ammissione (in originale o in copia autentica), la ricevuta della tassa o l'istanza per ottenere l'esenzione, come è detto alla lettera *n*) del § 7.

Agli esami previsti dal presente paragrafo possono partecipare anche i cittadini stranieri.

§ 10. — Ai documenti elencati al § 7 le concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli, che ritengono opportuni nel proprio interesse e le loro pubblicazioni, *escluse le opere manoscritte o dattilografate.*

I disegni e le pitture presentati ai concorsi debbono essere firmati e muniti di una autenticazione di autorità scolastica od amministrativa, che li attesti eseguiti da chi li presenta.

Qualunque certificato di servizio deve essere autenticato dal Provveditore agli studi territorialmente competente, se rilasciato da Istituti di istruzione primaria o media (classifica, scientifica, tecnica o magistrale); dal Presidente del Consiglio di amministrazione o di chi ne fa le veci, se rilasciato da Scuole o Istituti industriali; dal Direttore, se rilasciato da segreterie o da istituti d'istruzione superiore.

I certificati di servizio così rilasciati non abbisognano di legalizzazione.

§ 11. — Le vedove di guerra, che intendano valersi del beneficio di cui all'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1923, n. 2218, e di quello di cui all'art. 1 della legge 25 giugno 1925, n. 1090, debbono presentare i documenti, che valgano ad attestare il fatto che il defunto marito incontrò la morte quale militare od assimilato in reparti combattenti nella guerra 1915-18 o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi.

Anche le vedove dei caduti per la causa nazionale alle quali sono estese, a norma delle leggi 24 marzo 1930, n. 454, e 12 giugno 1931, n. 777, tutte le disposizioni concernenti le vedove di guerra, dovranno documentare questa loro condizione.

Per l'applicazione dei criteri di preferenza, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, si applicano le disposizioni emanate con il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi; coloro che intendono giovarsi dei benefici concessi in materia d'incremento demografico dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune del loro domicilio o della loro residenza abituale.

Le vedove dei caduti per la causa nazionale, alle quali sono estese, a norma delle leggi 24 marzo 1930, n. 454, e 12 giugno 1931, n. 777, tutte le disposizioni concernenti le vedove di guerra, nonchè le orfane dei caduti per la causa nazionale, le figlie degli invalidi e le sorelle nubili dei caduti per la medesima causa, che intendano invocare l'applicazione dei criteri di preferenza di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nonchè, infine, le iscritte ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922, che chiedano l'applicazione in loro favore delle disposizioni di cui al R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1006, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 137, dovranno comprovare rispettivamente le loro benemerenze per la causa nazionale e la data della prima iscrizione ai Fasci di combattimento unicamente con certificato rilasciato dal segretario federale della Provincia in cui risiedono. Per le iscritte ai Fasci di combattimento con data anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato rilasciato dal Segretario federale dovrà essere vistato da S. E. il Segretario del Partito o da chi ne fa le veci.

§ 12. — Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 6, corredate di tutti i documenti come sopra specificati, debbono pervenire al Ministero (Ispettorato generale istruzione secondaria di avviamento professionale - Ufficio concorsi) non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno per coloro che risiedono in Italia e non oltre i settantacinque giorni per i residenti all'estero.

Ai concorrenti che risiedono nelle Colonie italiane o all'estero è consentito per l'ammissione al concorso la presentazione, entro il termine predetto di settantacinque giorni, della sola domanda, salvo a produrre successivamente i documenti prescritti almeno dieci giorni innanzi la prima prova di esame.

Le domande compilate su carta legale di bollo insufficiente saranno denunziate al competente ufficio per le sanzioni fiscali.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero assegna al candidato un termine non superiore a 15 giorni affinchè il documento sia regolarizzato.

Sono esclusi dal concorso n. 1 del § 1 e dagli esami di abilitazione i candidati, che abbiano presentato la domanda oltre il termine di scadenza indicato nel 1° comma di questo paragrafo o non l'abbiano corredata, entro il termine stesso, di tutti i documenti prescritti, o non abbiano restituito, entro il termine loro assegnato, con la debita regolarizzazione, i documenti di cui al comma precedente.

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Scaduto il termine indicato nel primo comma di questo paragrafo non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di queste, nè sono consentite sostituzioni anche parziali di qualsiasi documento o pubblicazione.

§ 13. — Il Ministero decide dell'ammissione o della esclusione dal concorso o dall'esame di abilitazione.

Solo del provvedimento di esclusione si darà diretta comunicazione all'interessato. Tale provvedimento è definitivo e contro di esso non è quindi ammesso altro ricorso che quello al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re.

In mancanza di comunicazione di esclusione il candidato si intenderà senz'altro ammesso — salvo che un motivo di esclusione sia accertato in momento posteriore — e dovrà intervenire alle prove di esami nei giorni che saranno indicati con successivo decreto Ministeriale, il quale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino ufficiale di questo Ministero, parte II*, senza attendere alcuno speciale preavviso od invito da parte del Ministero.

§ 14. — Il concorso di cui al n. 1 del § 1 del presente bando è per titolo ed esami.

L'abilitazione si consegue esclusivamente per esami.

Il servizio d'insegnamento è computabile fra i titoli se prestato in Istituti Regi o pareggiati, tanto come insegnante di ruolo, quanto come supplente o incaricata, purchè la supplenza o l'incarico abbiano avuto la durata di almeno sette mesi consecutivi.

Le pubblicazioni di valore negativo ed i servizi non lodevoli, sono considerati, nei riguardi del concorso, come titoli di demerito ed hanno per effetto la detrazione di un congruo numero di punti dalla votazione complessiva attribuita ai titoli.

§ 15. — Le prove di esame sono:

1° una prova scritta della durata di non più di otto ore per tutti i concorsi e gli esami di abilitazione di cui al presente bando;

2° una prova pratica, che comprenderà anche un saggio grafico, della durata di non più di otto ore, per il concorso e gli esami di abilitazione di cui al n. 1 del § 1;

3° una prova grafica, della durata di non più di sei ore per l'esame di abilitazione di cui al n. 2 § 1;

4° una prova orale per tutti i concorsi ed esami di abilitazione di cui al presente bando.

§ 16. — Le prove di esame di svolgeranno con le norme e sui programmi emanati coi decreti Ministeriali 8 maggio 1933 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 110 dell'11 maggio 1933-XI e 16 febbraio 1935 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 23 febbraio 1935-XIII.

§ 17. — Le prove scritte, grafiche, pratiche e orali del concorso e degli esami di abilitazione avranno luogo in Roma, nei locali che saranno indicati nell'albo del Ministero dell'educazione nazionale.

Con successivo decreto Ministeriale, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale di questo Ministero, Parte II, saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo le prove scritte, grafiche e pratiche.

Tutte le prove scritte, grafiche, pratiche ed orali avranno inizio alle ore 8 del mattino.

I candidati ammessi alle prove orali saranno chiamati a sostenere a turno, mediante avviso personale all'indirizzo indicato dal concorrente nella sua domanda. *L'elenco degli ammessi è pubblicato nel Bollettino ufficiale, Parte II.*

E' pertanto nell'interesse dei candidati di seguire la pubblicazione del Bollettino Ufficiale, Parte II.

§ 18. — I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna delle prove di esame a cui sono chiamati, alla Commissione esaminatrice o di vigilanza, la carta d'identità, o il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o il libretto postale di riconoscimento personale, oppure in difetto di tali documenti, la loro fotografia, munita della loro firma autenticata dall'autorità comunale di residenza o da un Regio notaio. La firma dell'autorità comunale deve essere autenticata dal Prefetto della relativa Provincia e quella del notaio dal Presidente del Tribunale o dal Pretore competenti.

Non è ammessa la equipollenza di alcun altro documento di identità.

§ 19. — Per il concorso n. 1 del § 1 si compileranno due graduatorie: la prima delle vincitrici, la seconda delle idonee.

Nella graduatoria delle vincitrici la Commissione comprende, per ordine di merito, determinato dal voto complessivo, tenuto conto dei criteri di preferenza, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, modificato con l'art. 6 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 137, e alla legge 6 giugno 1929, n. 1024, nel caso di parità di merito, e in numero non superiore a quello dei posti messi a concorso, le concorrenti che abbiano riportato almeno 7 decimi dei voti assegnati alle prove d'esame con 6 decimi per ognuna di esse, ed abbiano conseguito almeno 70 centesimi nella votazione complessiva.

Alla graduatoria delle vincitrici segue, agli effetti della nomina in ruolo, la graduatoria di tutte le altre concorrenti che, avendo riportato nel modo prescritto dal primo comma la votazione complessiva di almeno sette decimi, abbiano durante la guerra 1915-18 prestato servizio di infermiera negli ospedali militari mobilitati o della croce Rossa, oppure siano vedove di militari o assimiliati morti in reparti combattenti nella guerra predetta, o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi, o vedove di caduti per la causa nazionale.

Nella graduatoria delle idonee saranno comprese tutte e soltanto le concorrenti, che siano state ammesse in base ad uno dei titoli di categoria *b*) dell'annessa tabella e che abbiano riportato nella votazione, per ognuna delle prove d'esame, un voto non inferiore a 6 decimi.

Nella graduatoria delle idonee sono comprese anche le concorrenti che siano incluse nella graduatoria delle vincitrici e siano state ammesse in base ad uno dei titoli di categoria *b*).

§ 20. — Secondo quanto è disposto col R. decreto 18 luglio 1932, n. 1045, la Commissione giudicatrice, dopo la graduatoria delle vincitrici, designerà un numero non superiore ad un quarto di quello delle vincitrici e per ordine di merito, le altre concorrenti, che abbiano riportato almeno 7 decimi dei voti assegnati alle prove di esame, con non meno di 6 decimi in ognuna di esse, ed abbiano conseguito almeno 70 centesimi della votazione complessiva: qualora il numero delle vincitrici sia inferiore a quattro la Commissione farà luogo a una sola designazione.

Le concorrenti comprese nella graduatoria di cui sopra potranno essere nominate non oltre il 31 dicembre 1935-XIV qualora, per rinuncia delle vincitrici o per altra causa, si rendano disponibili alcuni dei posti messi a concorso e qualora le vincitrici della 2ª graduatoria (infermiere mobilitate, vedove di militari, ecc.) possano essere sistemate in posti non messi a concorso.

Ai fini della concessione del beneficio di cui all'art. 1 della legge 25 giugno 1925, n. 1090, s'indicherà nella graduatoria delle vincitrici, quali siano infermiere, vedove dei militari o assimilati morti in reparti combattenti nella guerra 1915-918 o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi.

Le sopradette disposizioni riguardanti le vedove di guerra sono estese, a norma delle leggi 24 marzo 1930, n. 454, e 12 giugno 1931, n. 777, alle vedove dei caduti per la causa nazionale.

§ 21. — Le vincitrici del concorso bandito col presente Decreto saranno nominate per l'anno scolastico 1935-936, salva l'osservanza del disposto dell'art. 8 del R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069, convertito nella legge 28 dicembre 1931, n. 1771.

Le nomine per i posti messi a concorso col presente bando, in uno alle assunzioni in ruolo delle persone aventi precedente diritto a nomina, non potranno eccedere il quantitativo dei posti compresi nel bando stesso.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino ufficiale del Ministero, le vincitrici, che aspirino alla nomina, devono farne richiesta mediante istanza in carta legale da L. 6, diretta al Ministero dell'educazione nazionale (Ispettorato generale della istruzione secondaria di avviamento professionale, Ufficio concorsi) indicando una o più sedi nelle quali intendano essere destinate, risultanti dall'elenco, che sarà a cura del Ministero pubblicato sul medesimo Bollettino.

L'istanza dovrà indicare il concorso che dà diritto alla nomina e dovrà essere corredata degli opportuni certificati, che valgano ad attestare la sussistenza e la serietà delle condizioni di famiglia dichiarate dalla richiedente.

Nelle assegnazioni delle sedi il Ministero, oltre che delle disposizioni di cui al R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 763, terrà conto sopratutto delle seguenti esigenze di famiglia:

a) convivenza dei coniugi (vincitrice che desideri di ricongiungersi col coniuge che risiede in una determinata città per ragioni di ufficio, di professione o per altro serio motivo; vincitrice che aspiri ad ottenere una determinata sede, quando il coniuge non possa, per seri motivi, seguirla in sède diversa);

b) mantenimento di persone di famiglia inabili, che non possano allontanarsi da una determinata sede;

c) educazione ed istruzione dei figli per i quali occorre una determinata sede di studi;

d) donna nubile, che desideri convivere con la propria famiglia;

e) apprezzabili interessi economici di famiglia.

L'accoglimento delle istanze che saranno presentate per effetto delle precedenti disposizioni è, in ogni caso, subordinato alle necessità del servizio.

Le vincitrici comprese nella graduatoria delle idonee, contemporaneamente alla domanda di nomina, dovranno presentare anche quella per il rilascio del diploma di abilitazione, com'è indicato nel paragrafo seguente.

§ 22. — I candidati compresi nella graduatoria degli idonei dovranno richiedere, facendone domanda in carta legale da L. 6, il diploma di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento secondo le indicazioni contenute nella ultima e penultima colonna della tabella allegata. I richiedenti debbono chiaramente indicare: il nome, il cognome e la paternità, la data e il luogo di nascita, il concorso nel quale hanno conseguito l'abilitazione ed infine debbono allegare una marca da bollo per tassa fissa da L. 6.

Coloro che sono provvisti di lauree o diplomi conseguiti presso le Università o presso gli Istituti superiori, dovranno inoltre, a norma dell'art. 54 del R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, allegare alla domanda per il rilascio del diploma la ricevuta della tassa di L. 250 per le opere universitarie, versata all'Università o Istituto presso il quale conseguirono il titolo di studio.

§ 23. — Per quant'altro occorra per l'esecuzione di questo decreto e che non sia prescritto o richiamato nei precedenti paragrafi si applica il regolamento 27 gennaio 1933-XI, n. 153.

Il provveditore agli studi ed i capi istituto delle Scuole medie daranno la più ampia diffusione al presente decreto.

Roma, addì 26 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

CONCORSI	Cattedra a cui il concorso da accesso	TITOLI DI AMMISSIONE		Diplomi di abilitazione che si rilasciano ai concorrenti classificati idonei, ammessi al concorso in virtù di uno dei titoli di cat. b di cui alla prec. colonna	Insegnamenti per i quali sono validi i diplomi di abilitazione indicati nella precedente colonna
		che hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso (Categoria *a*)	che non hanno pieno valore di abilitazione per le materie messe a concorso Categoria *b*)		
1. - Esercitazioni pratiche del tipo industriale femminile.	*Scuole secondarie di avviamento professionale.* Esercitazioni pratiche del tipo industriale femminile.		1) Diploma di scuola di tirocinio o professionale femminile. 2) Altri titoli di studio e di preparazione professionale che saranno ritenuti validi dalla competente sezione del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale.	Diploma di istruttrice pratica industriale.	Esercitazioni pratiche nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.
2. - Contabilità, economia domestica, elementi di merceologia e disegno professionale.	*Scuole secondarie di avviamento professionale.* Contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia, disegno professionale.		*a*) Diploma di scuola di magistero professionale per la donna. *b*) Diploma rilasciato dai corsi di magistero di cui all'art. 7 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523. *c*) Altri diplomi rilasciati da scuole mantenute da enti morali e riconosciuti equipollenti dalla competente sezione del Consiglio superiore della educazione nazionale.	Diploma di economia domestica.	Contabilità, economia domestica, elementi di merceologia e disegno professionale nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.
3. - Materie tecniche del tipo commerciale.	*Scuole secondarie di avviamento professionale* Materie tecniche del tipo commerciale, con obbligo di completamento d'orario per gli elementi di merceologia.	*a*) Diploma di computisteria e pratica commerciale rilasciato in base al L. M. 27 gennaio 1933, n. 153. *b*) Diploma di abilitazione di ragioneria rilasciato in base al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, o in base al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480 o in base al R. decreto 26 aprile 1930, n. 485. *c*) Diploma della sezione magistrale di computisteria e ragioneria del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia conseguito anteriormente al 2 febbraio 1924. *d*) Laurea in ragioneria del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o laurea in scienze economiche e commerciali conseguita anteriormente al 2 febbraio 1924. *e*) Idoneità conseguita in un concorso per l'insegnamento di materie tecniche commerciali in RR. scuole e RR. istituti commerciali.	*a*) Diploma della sezione magistrale di computisteria e ragioneria del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia conseguito dopo il 2 febbraio 1924. *b*) Laurea in ragioneria del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o laurea in scienze economiche e commerciali, o laurea in scienze economiche e marittime del R. Istituto superiore navale di Napoli conseguita dopo il 2 febbraio 1924. *c*) Laurea in matematica finanziaria ed attuariale rilasciata dal R. Istituto di studi commerciali, coloniali e attuariali di Roma (RR. decreti 5 novembre 1906, n. 591 e 12 marzo 1908, n. 104). *d*) Laurea in matematica.	Diploma di computisteria e pratica commerciale.	Computisteria, ragioneria, pratica commerciale ed elementi di merceologia nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.

(950)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 83.

Media dei cambi e delle rendite

del 10 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.05
Inghilterra (Sterlina)	58.30
Francia (Franco)	79.45
Svizzera (Franco)	389 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.09
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.035
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.01
Cecoslovacchia (Corona)	50.47
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.615
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8544
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.94
Olanda (Fiorino)	8 10
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.75
Svezia (Corona)	3.015
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.55
Id. 3,50 % (1902)	77.375
Id. 3 % lordo	58 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	76.80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	87.875
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.875
Id. id. 5 % id. 1941	101.975
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	95.075
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	95.10

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

Elenco n. 155.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: (omesso) — Data della ricevuta: 26 gennaio 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale debito pubblico in Roma — Intestazione della ricevuta: Sabbi dott. Carlo fu Antonio — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Rendita: L. 35 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 304 — Data della ricevuta: 5 dicembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza finanza di Bari — Intestazione della ricevuta: Manicone Giuseppe fu Gabriele per conto del comune di Santeramo — Titoli del debito pubblico: al portatori 1 — Rendita: L. 10 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1927.

(994)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del Regio decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 123 — Numero del certificato provvisorio: 63723 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 1° marzo 1927 — Ufficio di emissione: Roma — Intestazione: Di Giovanni Pietro di Giovanni da Capena — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 128 — Numero del certificato provvisorio: 8936 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: Scilio Gaetano fu Giovanni — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 129 — Numero del certificato provvisorio: 19175 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Piacenza — Intestazione: Fusara Giovanni fu Pietro di Piacenza — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 130 — Numero del certificato provvisorio: 19176 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Piacenza — Intestazione: Silva Albina fu Andrea, da Piacenza — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 131 — Numero del certificato provvisorio: 365 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 13 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pola — Intestazione: Chiesa parrocchiale di Novacco — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 131 — Numero del certificato provvisorio: 370 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 13 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pola — Intestazione: Chiesa parrocchiale di Cerreto Istriano — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 131 — Numero del certificato provvisorio: 371 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 13 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Pola — Intestazione: Chiesa di Sarezzo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 134 — Numero del certificato provvisorio: 330 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 14 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Agrigento — Intestazione: Banca Agraria « La Loggia » di Cattolica Eraclea — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 135 — Numero del certificato provvisorio: 17143 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Lotti Santo fu Luigi da Vailate (Cremona) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 135-*bis* — Numero del certificato provvisorio: 16309 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Casali Romeo fu Francesco, domiciliato a Gadesco Pieve Delmona (Cremona) — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato

depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione Generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(687)

MINISTERO DELLE FINANZE

CASSA DEPOSITI E PRESTITI ED ISTITUTI DI PREVIDENZA.

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

75ª Estrazione delle cartelle 4 per cento di Credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 5 della parte 2ª, libro 2, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed in conformità degli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, il giorno 1° maggio 1935-XIII, cominciando alle ore 9, si procederà, in una sala a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso in via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 % di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4% vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 10452 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire duemilioninovantamilaquattrocento (L. 2.090.400) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale con scadenza nel 1° semestre 1935, avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 122,65 restano disponibili L. 45,96 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1935;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 4065 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire ottocentotredicimila (L. 813.000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale e comprese nelle annualità con scadenza nel 1° semestre 1935, avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 93,26 restano disponibili L. 127,77 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1935;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 3995 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire settecentonovantanovemila (L. 799.000) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale con scadenza nel 1° semestre 1935 avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 52,69 restano disponibili L. 32,82 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1935.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito, l'abbruciamento dei titoli al portatore 4% di Credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 74ª estrazione (novembre 1934) e rimborsati.

Alle operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri di iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Roma, 3 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il direttore generale*: ABATI.

(968)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931 n. 998, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione; saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

Provincia di Livorno elenco 27.

Società cooperativa di consumo in Antignano costituita nel 1898.
Società cooperativa di produzione e lavoro cavatori e scarpellini in Antignano costituita nel 1907.
Società cooperativa « La resistenza » in Antignano costituita nel 1907.
Società cooperativa consumo in Ardenza R. S. 1064-1921.
Società cooperativa « Solidarietà e lavoro » in Bibbona costituita nel 1910.
Società cooperativa di consumo in Campiglia Marittima R. S. 39-1900.
Società cooperativa muratori in Campiglia Marittima R. S. 94-1903.
Società cooperativa di consumo in Capoliveri R. S. 50-1920.
Società cooperativa l'Avvenire in Capoliveri R. S. 69-1921.
Società cooperativa di consumo fra i lavoratori in Castagneto Carducci R. S. 41-1902.
Società cooperativa di produzione e lavoro fra i terrazzieri ed affini in Castelnuovo della Misericordia R. S. 667-1921.
Società cooperativa di consumo in Castiglioncello R. S. 139-1920.
Società cooperativa in Castiglioncello società cooperativa di Consumo, R. S. 496-1919.
Società cooperativa di lavoro fra terrazzieri, muratori, carrettieri, fabbri e falegnami in Collesalvetti R. S. 283-1909.
Società cooperativa di lavoro in Collesalvetti R. S. 500-1919.
Società cooperativa la Sirena in Gabro R. S. 711-1922.
Società cooperativa l'uguaglianza fra i navicellai del Porto in Livorno costituita nel 1917.
Società operaia di consumo di Livorno in Livorno costituita nel 1893.
Società cooperativa fattorini mutilati in Livorno R. S. 1434-1927.
Società cooperativa dei carrettieri fra i reduci di guerra in Livorno R. S. 948-1919.
Società cooperativa consorzio cooperativo tra gli esercenti di commestibili in Marciana Marina R. S. 42-1919.
Società cooperativa la concordia in Marina di Campo nell'Elba R. S. 1336-1925.
Società cooperativa tra muratori ed affini in Montenero di Livorno R. S. 1163-92.
Società cooperativa fra marinai e barchettaiuoli in Piombino costituita nel 1891.
Società cooperativa Unione marinara in Piombino costituita nel 1910.
Società cooperativa di consumo in Piombino costituita nel 1905.
Società cooperativa di consumo fra i due stabilimenti metallurgici in Piombino costituita nel 1896.
Società cooperativa fra operai cavatori e sterratori in Piombino R. S. 97-1914.
Società cooperativa tipografica avanguardia in Piombino R. S. 117-1920.
Società cooperativa di lavoro fra i lavoratori muratori in Piombino R. S. 118-92.
Società cooperativa di mutuo soccorso e cooperativa di consumo fra gli operai degli alti forni in Piombino R. S. 158-1908.
Società cooperativa l'Avvenire R. S. 163-1921 in Piombino.
Società cooperativa per costruzioni di cemento armato in Piombino R. S. 250-1921.
Società cooperativa operai carpentieri in Piombino R. S. 943-1920.
Società cooperativa produzione e lavoro in Poggio Elba R. S. 1410-1927.
Società cooperativa di consumo il Risorgimento in Porta alle Colline costituita nel 1910.
Società cooperativa Patria e famiglia in Portoferraio costituita nel 1917.
Società cooperativa Macelleria popolare Elbana in Portoferraio R. S. 45-1920.
Società cooperativa Federazione Elbana delle Cooperative di consumo in Portoferraio R. S. 54-1920.
Società cooperativa fra terrazzieri del comune in Portoferraio R. S. 57-1921.
Società cooperativa fra i lavoratori per lo sbarco dei velieri in Portoferraio R. S. 50-1921.
Società cooperativa consorzio fra gli scaricatori e caricatori in Portoferraio R. S. 59-1921.
Società cooperativa di lavoro popolare in Portoferraio R. S. 65-1921.
Società cooperativa elbana per costruzioni ferroviarie in Portoferraio R. S. 66.
Società cooperativa L'impavido in Portoferraio R. S. 74-1922.
Società cooperativa Operaia Avanti in Portolongone R. S. 51-1920.
Società cooperativa Il progresso in Portolongone R. S. 68-1921.
Società cooperativa Operaia l'Alba in Portolongone R. S. 71-1921.

Società cooperativa Magazzino di consumo in Quercianella R. S. 824-1915.
Società cooperativa Agricola di lavoro in Rio Marina costituita nel 1923.
Società cooperativa liberi e forti in Rio nell'Elba R. S. 67-1921.
Società cooperativa per costruzioni edili in Rosignano R. S. 754-1923.
Società cooperativa La cooperativa proletaria in Rosignano R. S. 400-1915.
Società cooperativa di produzione e lavoro in Rosignano R. S. 735-1922.
Società cooperativa fratellanza in S. Vincenzo di Campiglia R. S. 140-1921.
Società cooperativa fra operai boscaiuoli in Sassetta R. S. 116-1919.
Società cooperativa Avanti in Suvereto R. S. 148-1920.
Società cooperativa fra gli agricoltori in Venturina R. S. 106-1918.
Società cooperativa di produzione e lavoro in Vada R. S. 393-1914.

Livorno.

Società cooperativa fra i facchini addetti ai lavori di privative e appalti governativi R. S. 480-1913.
Società cooperativa di lavoro « Il Risveglio » fra caricatori e scaricatori di terra e di mare del Porto di Livorno R. S. 736-1914.
Società cooperativa Casa Mia R. S. 739-1913.
Società cooperativa fra i pescatori del Littorale 747-1912.
Società cooperativa di consumo costanza R. S. 752-1920.
Società cooperativa Toscana per la pesca l'Avvenire R. S. 777-1913.
Società cooperativa Giuseppe Micheli R. S. 778-1913.
Società cooperativa l'Avvenire fra i caricatori di blocchi in marmo R. S. 78.
Società cooperativa Alleanza R. S. 785-1913.
Società cooperativa Operaia « Unione » R. S. 813-1914.
Società cooperativa di consumo fra i tramvieri R. S. 823-1915.
Società cooperativa fra i facchini liberi 859-1916.
Società cooperativa Italia R. S. 864-1916.
Società cooperativa Il Tirreno R. S. 865-1916.
Società cooperativa fra i pescatori del Porto R. S. 868-1916.
Società cooperativa fra i facchini del porto R. S. 876-1917.
Società cooperativa Labrone R. S. 877-1917.
Società cooperativa fra i pesatori controllori ed affini della città e p. R. S. 878-1917.
Società cooperativa fra i navicellai del porto R. S. 879-1917.
Società cooperativa fra i misuratori di cereali R. S. 880-1917.
Società cooperativa di lavoro « Alba » R. S. 885-1917.
Società cooperativa di consumo fra gli agenti della FF. SS. R. S. 889-1917.
Società cooperativa il trasporto R. S. 894-1917.
Società cooperativa di lavoro l'avvenire R. S. 895-1917.
Società cooperativa Ordine e lavoro R. S. 902-1917.
Società cooperativa Attività operaia per lavori marittimi R. S. 904-1918.
Società cooperativa la Mediterranea tra i controllori del porto R. S. 906.
Società cooperativa La fratellanza R. S. 911-1918.
Società cooperativa di consumo del comitato filantropico « Senza sacrifici » R. S. 928-1919.
Società cooperativa fra i lavoratori del porto Reduci di guerra R. S. 936-1919.
Società cooperativa pro mutilati ed invalidi di guerra R. S. 950-1919.
Società cooperativa edilizia Livorno R. S. 963-1919.
Società cooperativa per l'edificazione di case economiche e popolari R. S. 965-1919.
Società cooperativa la verità R. S. 966-1919.
Società cooperativa il risorgimento R. S. 976-1919.
Società cooperativa di consumo tra gli operai della vetreria di S. Jacopo R. S. 978-1919.
Società cooperativa consorzio esercenti R. S. 979-1919.
Società cooperativa consorzio pizzicagnoli e salumieri R. S. 988-1919.
Società cooperativa l'Italia franca fra gli scaricatori del porto R. S. 1017.
Società cooperativa fra reduci di guerra per la costruzione di case economiche R. S. 1040-1920.
Società cooperativa di produzione e lavoro Vitrum R. S. 1042-1920.
Società cooperativa di produzione e consumo e agricola la terra R. S. 1050-1920.
Società cooperativa La Difesa fra sterratori ed affini disoccupati di Livorno R. S. 1059-1921.
Società cooperativa fra sterratori e lavoranti affini ex combattenti R. S. 106-1921.
Società cooperativa consorzio fra i lavoratori del Porto e lavoratori liberi R. S. 1068-1921.
Società cooperativa il Nettuno R. S. 1077-1921.
Società cooperativa consorzio esercenti vini di Livorno R. S. 1078-1921.
Società cooperativa Scel, edilizia Livornese R. S. 1081-1921.
Società cooperativa l'Unione fra sterratori ed affini disoccupati di Livorno.
Società cooperativa Tagliaboschi 1092-1921.
Società cooperativa G. Micheli R. S. 1093-1921.
Società cooperativa carpentieri, calafati, falegnami R. S. 1097-1922.
Società cooperativa di lavoro del sindacato edile R. S. 1091-1921.
Società cooperativa La Gleba fra sterratori ed affini disoccupati R. S. 1103.
Società cooperativa Il lavoro fra sterratori edili e affini R. S. 1105-1921.
Società cooperativa i produttori fra gli sterratori edili e lavoratori R. S. 11-1921.
Società cooperativa il Villano fra sterratori edili e affini R. S. 1107-1921.
Società cooperativa le cateratte 1117-1921.
Società cooperativa Operaia Arti Grafiche R. S. 1118-1921.
Società cooperativa San Marco fra sterratori ed affini R. S. 1119-1921.
Società cooperativa il trionfo fra sterratori edili R. S. 1131-1921.
Società cooperativa fra palombari Livornesi « Il Mare » R. S. 1139-1921.
Società cooperativa Il Risveglio R. S. 1147-1922.
Società cooperativa Barrocciai ed affini R. S. 1162-1922.
Società cooperativa edilizia ferroviaria R. S. 1166-1922.
Società cooperativa edile mutilati S.A.C.E.M. R. S. 1169-1922.
Società cooperativa per lavori portuali Benito Mussolini R. S. 1175-1922.
Società cooperativa La vedetta R. S. 1188-1922.
Società cooperativa La famigliare R. S. 1189-1923.
Società cooperativa di lavoro fra gli invalidi ed i mutilati di guerra per gli ormeggi nel porto R. S. 1202-1923.
Società cooperativa la catena fra sterratori e lavoratori R. S. 1221-1921.
Società cooperativa Alfredo Cappellini R. S. 1223-1923.
Società cooperativa agricola di mutua associazione produzione lavoro e consumo R. S. 1282-1924.
Società cooperativa centaura R. S. 2323-1925.
Società cooperativa l'Aurora toscana R. S. 1312-1925.
Società cooperativa fra carpentieri e calafati i quattro Mori R. S. 1345-1925.
Società cooperativa Sindacato lavoranti panettieri R. S. 1364-1926.
Società cooperativa fra gli scaricatori di Livorno R. S. 1368-1926.
Società cooperativa trasporti edili R. S. 1446-1928.
Società cooperativa demolizioni navali R. S. 1447-1928.
Società cooperativa tiraggio merci varie R. S. 1449-1928.
Società cooperativa fra gli scalpellini costituita nel 1889.
Società cooperativa Unione operaia cooperativa costituita nel 189[illegible].
Società cooperativa di consumo fra gli operai vetrai costituita nel 1897.
Società cooperativa fra i facchini porta bagagli della stazione di S. Marco costituita nel 1908.
Società cooperativa « Indipendenza », costituita nel 1910.
Società cooperativa « La Speranza », costituita nel 1910.
Società cooperativa livornese per le case popolari, costituita nel 1907.
Società cooperativa fra garzoni macellai, costituita nel 1892.
Società cooperativa « Benedetto Brin », costituita nel 1922.
Società cooperativa per lo scarico delle merci alla rinfusa del porto, R. S. 887-1916.
Società cooperativa « Nazario Sauro », R. S. 940-1919.
Società cooperativa edile cecinese in Cecina, R. S. 115-1921.
Società cooperativa fraterna fra operai dell'arte muraria in Cecina, R. S. 111.
Società cooperativa edilizia ferrovieri in Cecina, R. S. 125-1920.
Società cooperativa agricola della cinquantina in Cecina, R. S. 113-1919.
Società cooperativa macelleria cooperativa in Cecina, R. S. 341-1922.
Società cooperativa popolare di consumo in Cecina, costituita nel 1907.
Società cooperativa di consumo in Colognole di Colle Salvetti, R. S. 704-1922.
Società cooperativa di produzione fra i muratori in Colognole, R. S. 609-1920.

Società cooperativa fra muratori, terrazzieri ed affini in Cologuole, R. S. 559-1923.
Società cooperativa « L'Ape », in Portoferraio, R. S. 21-1913.

(658)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Sessantesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria, emanati in virtù del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 8 settembre 1930, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1931, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 78, ed all'Ufficio atti pubblici il 5 marzo 1935, n. 5695, libro I, volume 26, con il quale ai signori Eliseo Orset e Luigi Plassier rappresentati da quest'ultimo, domiciliato a Valdigna d'Aosta, è concessa la facoltà di sfruttare le sorgenti di acqua minerale site in territorio del comune di Prè-Saint Didier, provincia di Aosta. Estensione ettari 42.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 387, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5340, libro I, volume 26, con il quale alla Società anonima Cementeria Italiana, con sede in Roma, è concessa per anni 30 la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Testi », sita in territorio dei comuni di Greve e S. Casciano Val di Pesa, provincia di Firenze. Estensione ettari 246.78.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 383, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5344, libro I, volume 26, con il quale alla Società Anonima Unione Cementi Marchino e C., è concessa per anni 90, la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Valle » sita in territorio di Pontestura Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 27,90.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 386, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5345, libro I, volume 26, con il quale la concessione della miniera di lignite picea denominata « Capaccio » sita in territorio del comune di Pienza, provincia di Siena, è trasferita e intestata al sig. Lorenzo Fregoli, domiciliato in Pienza.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 388, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 17 febbraio 1935, n. 5346, libro I, vol. 26, con il quale la concessione della miniera di marna da cemento denominata « Poggio alla Guardia », in territorio di Montecatini Val di Nievole, è trasferita e intestata alla S. A. Centrale Cementerie Italiane, sedente in Roma.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 390, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5341, libro I, vol. 26, con il quale alla S. A. Unione Cementi Marchino e C. è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Valdorata Nord » sita in territorio di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 21.50.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 389, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5342, libro I, vol. 26, con il quale alla S. A. Unione Cementi Marchino e C., è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Valdorata Est » sita in territorio del comune di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ett. 44.90.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 391, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 febbraio 1935, n. 5343, libro I, vol. 26, con il quale alla S. A. Unione Cementi Marchino e C. è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Valdorata Sud » sita in territorio del comune di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 3.22.10.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 369, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 15 marzo 1935, n. 5950, libro I, vol. 26, con il quale alla S. A. Populonia Italica, in liquidazione, con sede in Roma, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare il giacimento di scorie ferrifere sito in località denominata « Baratti », regione Populonia, sita in territorio del comune di Piombino, provincia di Livorno. Estensione ettari 96.92.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 26, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 15 marzo 1935, n. 5942, libro I, vol. 26, con il quale la concessione della miniera di ferro, rame, piombo, zinco, antimonio, barite, manganese e pirite denominata « Valdicastello », sita in territorio del comune di Pietrasanta, provincia di Lucca, è trasferita e intestata alla Società Esercizi Depositi e Magazzini « Edem », con sede in Torino.

Decreto Ministeriale 24 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio 385, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 15 marzo 1935, n. 5945, libro I, vol. 26, con il quale la concessione della miniera di ferro denominata « Monte Vigna » sita in territorio del comune di Fiumenero, provincia di Bergamo, è trasferita e intestata alla Società « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, con sede in Genova.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 28, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma l'8 marzo 1935, n. 5746, libro I, vol. 26, con il quale alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola, con sede in Milano, è concessa, per anni 90, la facoltà di coltivare i giacimenti solfiferi siti nella località denominata « Perticara » in territorio dei comuni di Mercatino Marecchia e Sogliano al Rubicone, provincie di Pesaro e Forlì. Estensione ettari 802.48.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 27, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 15 marzo 1935, n. 5944, libro I, vol. 26, con il quale la concessione della miniera di ferro, piombo, manganese antimonio, zinco, rame e pirite denominata « Monte Arsiccio » sita in territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, è trasferita e intestata alla Società Esercizio Depositi e Magazzini « Edem », con sede in Torino.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 29, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 15 marzo 1935, n. 5949, libro I, vol. 26, con il quale alla Ditta F.lli Parlanti, rappresentata dall'avvocato Alfredo Parlanti, con sede in Monsummano, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare la sorgente di acqua termo minerale denominata « Grotta Parlanti » sita in territorio del comune di Monsummano, provincia di Pistoia.

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 25, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 19 marzo 1935, n. 5943, libro I, vol. 26, con il quale la concessione della miniera di piombo argentifero, zinco, rame e pirite denominata « Bottino » sita in territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, è trasferita e intestata alla Società Esercizio Depositi e Magazzini « Edem » con sede in Torino.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 76, con il quale è accettata la rinuncia dei signori Stefano Maria Filiberto e Michelangelo Macaluso, domiciliati elettivamente in Mussomeli, alla concessione della miniera di sali alcalini denominata « Reinella », sita in territorio del comune di Mussomeli, provincia di Caltanissetta.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 86, con il quale è accettata la rinuncia della S. A. Cave e Miniere in liquidazione, con sede in Genova, alla concessione della miniera di piombo, zinco, rame, ferro e stagno nella località « Lanzi e Temperino », in comune di Campiglia Marittima, provincia di Livorno.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 77, con il quale è accettata la rinuncia del signor Rossi Giovanni, domiciliato in Bettola, alla concessione della miniera di marna da cemento denominata « Bardelli » sita in territorio del comune predetto, provincia di Piacenza.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 78, con il quale è accettata la rinuncia della Società Industria Italiana Cementi, con sede in Milano, alla concessione della miniera di marna da cemento denominata « Diana » sita in territorio dei comuni di Bettola e Ponte dell'Olio, provincia di Piacenza.

Decreto Ministeriale 19 marzo 1935, registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 110, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 22 marzo 1935, n. 6112, libro I, vol. 26, con il quale alla S. A. Caolini Italiani Puri (C.I.P.), con sede in Roma, è concessa, per anni dieci, la facoltà di coltivare il giacimento di caolino sito in località denominata « Valle Pozzatello » nel territorio del comune di Campiglia Marittima, provincia di Livorno. Estensione ettari 326.44.

(916)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA — UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI

XVI Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali nonchè per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141 e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764.

NUOVI IMPIANTI.

815. — Decreto Ministeriale 11 gennaio 1935-XIII, col quale la domanda dei signori cav. Aldo Daccò e comm. Sandro Salvi, promotori di una costituenda Società per la costruzione delle candele per motori a scoppio, residenti in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare, in Milano, una fabbrica di candele per motori, non è accolta.

816. — Decreto Ministeriale 18 gennaio 1935-XIII, col quale la ditta Lagostina Emilio, con sede in Omegna, è autorizzata ad esercire il nuovo impianto di laminazione installato nel proprio stabilimento di Omegna.

817. — Decreto Ministeriale 18 gennaio 1935-XIII, col quale la ditta Manifattura Rayon Parisio & Bolognesi, con sede in Borgounito, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Borgounito, due nuove macchine per la filatura del rayon.

818. — Decreto Ministeriale 18 gennaio 1935-XIII, col quale la domanda avanzata dai signori Alfredo Vicini e Aldo Marchesini, residenti in Bologna, quali promotori della costituenda « K.L.G. » Società anonima italiana, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire, in Bologna, uno stabilimento industriale per la produzione di candele per motori, non è accolta.

819. — Decreto Ministeriale 16 febbraio 1935-XIII, col quale la S. A. Manifattura di Cuorgnè, con sede in Torino, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Cuorgnè Canavese, due filatoi continui ad anelli (rings) di 348 fusi ognuno in sostituzione di altrettanti fusi selfacting.

820. — Decreto Ministeriale 16 febbraio 1935-XIII, col quale la S. A. Officine Meccaniche Ceruti, con sede in Milano, è autorizzata ad installare, nella propria officina di Milano, attrezzata per la costruzione di macchine utensili, un nuovo impianto costituito di 3 forni elettrici per la tempera.

821. — Decreto Ministeriale 16 febbraio 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Noè Guglielmo, con sede in Ghirla (Varese) intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire, nel comune di Cunardo, un nuovo impianto per la fabbricazione di ipoclorito sodico, non è accolta.

822. — Decreto Ministeriale 25 febbraio 1935-XIII, col quale l'ingegnere Aldo Mandò, quale promotore della costituenda Società anonima toscana azoto, è autorizzato a costruire in Figline Valdarno (Firenze) uno stabilimento per la produzione di ammoniaca sintetica, acido nitrico e nitrato di calcio.

823. — Decreto Ministeriale 1° marzo 1935-XIII, col quale la ditta Bianchini Carlo, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire in Milano, un impianto per la produzione di ossigeno, da destinarsi esclusivamente al fabbisogno della propria officina meccanica.

824. — Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Radiofrigor, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Milano, un impianto per il montaggio di apparecchi radiofonici e la costruzione di parti staccate di tali apparecchi.

825. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale i Fratelli Agostino e Celestino Barbarossa, residenti in Genova, sono autorizzati a riattivare la propria fabbrica di carta da impacco, da imballaggio, ecc., sita in Mele (località Bajarda).

826. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Carderia Torinese di Saglia Carlo, con sede in Torino, è autorizzata ad esercire uno stabilimento per la cardatura di lana, cotone ed altre fibre, sito in Torino.

827. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale il comune di Pavia è autorizzato ad esercire, presso il mercato comunale per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura, un impianto frigorifero destinato esclusivamente alla conservazione delle suddette derrate.

828. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società applicazioni elettro-telefoniche, con sede in Torino, è autorizzata ad esercire in Torino, un impianto industriale destinato alla costruzione di stazioni amplificatrici telefoniche, ed apparecchiature e strumenti inerenti alla telefonia.

829. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della costituenda Società cementificio Marso Collarmele, avanzata dai promotori signori Angelo Gentile, Silvio Bonanni, Isidoro Continenza, con sede in Avezzano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per completare ed esercire, in Collarmele, uno stabilimento industriale per la produzione di cemento e conglomerati cementizio, non è accolta.

830. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della Società anonima industria seghe acciaio, con sede in Vajes (Torino) intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per esercire un impianto industriale destinato alla fabbricazione di seghe di acciaio, sito in Vajes, non è accolta.

831. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale il signor Pelissero Ernesto-Giuseppe, con sede in Garessio (Cuneo), è autorizzato ad allestire in Garessio, un nuovo impianto per la produzione di inchiostri liquidi ed in polvere, colorati, fissi e copiativi, stilografici, gomme liquide di diverse qualità, densità e colori.

832. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la « Fornitrice Grafica » di Ugo Cesare Maggiore, con sede in Genova, è autorizzata ad allestire in Genova, un nuovo impianto per la produzione di inchiostri e vernici da stampa e gelatina per rulli tipografici.

833. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Brescia, un impianto per la produzione di cloro-caucciù, cloro-naftaline, olii e resine clorurati e derivati.

834. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale « L'Appula » Società per l'industria chimica italiana, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Milano, un impianto per la produzione del solfato di metilparamidofenolo.

835. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale « L'Appula » Società per l'industria chimica italiana, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Milano, un impianto per la produzione di nitrato potassico per uso industriale.

836. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale il signor Attilio Bozzini, in qualità di promotore della « Cobalto & Derivati » S. A. con sede in Genova, è autorizzato ad allestire in Rocchetta Ligure (Alessandria) un impianto per la produzione di cobalto metallico, sali ed ossidi di cobalto e, quali sottoprodotti, anidride arseniosa, solfuro d'arsenico e solfato di nickel.

837. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società anonima « Montecatini » Società generale per l'industria mineraria ed agricola, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire nel proprio stabilimento di Bovisa, un nuovo impianto per la preparazione di filtri di cotone nitrato.

838. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società anonima Calzificio Lario, con sede in Milano, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Lentate sul Seveso (Milano) un secondo telaio Cotton, per la fabbricazione di calze.

839. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Benvenuti & Morelli, con sede in Stabbia (Firenze) è autorizzata ad impiantare presso la propria fabbrica di calze sita in Stabbia, due telai Cotton, una rammagliatrice ed una macchina da cucire.

840. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Industria Manufatti Canapa dell'ing. Antonio Pavarin, con sede in Rovigo, è autorizzata ad allestire un nuovo impianto per la fabbricazione di spago e cordami di canapa.

841. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Edoardo Rossetti e fratelli, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire, nella propria fabbrica di spaghi e cordami, sita in Paderno Dugnano, un nuovo torcitoio di 26 fusi.

842. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società anonima Piaggio & C., con sede in Genova, è autorizzata a costruire due tipi di autocarri leggeri e semipesanti, della portata di 30 e 45 quintali rispettivamente, dotati di motori a nafta Diesel-Cappa a due tempi e sviluppanti 55 e 80 HP rispettivamente.

843. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società anonima Fabbriche Elettrotecniche Riunite, con sede in Milano, è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Ferrara il macchinario adatto alla fabbricazione di tubi riscaldatori elettrici secondo il processo Backer.

844. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Ettore Meneghetti, con sede in Rossano Veneto, è autorizzata ad installare nella propria officina meccanica, sita in Rossano Veneto, un nuovo cubilotto per la fusione della ghisa, da adibire alla produzione di parti di attrezzi agricoli ed industriali.

845. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Usanza Alfredo, con sede in Brescia, è autorizzata ad allestire in Cagliari, una nuova fabbrica di pallini da caccia.

846. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Zadussi Giovanni, con sede in Udine, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire in Udine, una nuova trafileria per la fabbricazione di piccoli tondini, quadri e piatti di ferro, non è accolta.

847. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Rusconi Franco, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire, in Caronno Milanese, un nuovo impianto per la fabbricazione di calze a telaio, non è accolta.

848. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda del signor Lino Tosato, titolare della Fabbrica Italiana Accumulatori Fert, con sede in Vicenza, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per installare in Cagliari, un impianto per la fabbricazione di accumulatori elettrici per automobili e motocicli e per apparecchi radio, non è accolta.

849. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Giovanni Reynetti e Gallè Diletto (I.C.A.R.T.), con sede in Torino, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Torino una fabbrica di apparecchi radio ed accessori, non è accolta.

850. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della Società anonima Wieder & Giuliano, con sede in Genova, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Lussinpiccolo una fabbrica di ghiaccio artificiale con annesse celle frigorifere, non è accolta.

851. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda avanzata dai signori Vito Lisi e Ugo Busatti, residenti in Bologna, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Bolzano uno stabilimento industriale destinato alla produzione di anidride carbonica liquida e solida, non è accolta.

852. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della Società anonima italiana Pfaff, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Legnano un nuovo stabilimento destinato alla fabbricazione di macchine da cucire, non è accolta.

853. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Colombo Remo, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata a trasferire da Marnate a Busto Arsizio il proprio stabilimento per la preparazione dei filati di cotone e di seta per tessitura.

854. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società in nome collettivo F. Fornaroli, con sede in Milano, è autorizzata a trasferire da via Solferino a via Bruschetti, i propri impianti per la fabbricazione di articoli per arti grafiche e ad allestire, nel nuovo stabilimento di via Bruschetti una piccola fonderia di caratteri tipografici.

855. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Ing. Paolo Aita, con sede in Torino, è autorizzata a trasferire da Palermo a Torino il proprio impianto per la fabbricazione di lumini elettrici, trasformatori da 1 a 10 Watt, suonerie elettriche e di materiali per impianti elettrici e per installare un nuova pressa per materie plastiche da utilizzarsi per il montaggio dei materiali elettrici.

TRASFORMAZIONI ED AMPLIAMENTI.

856. — Decreto Ministeriale 16 febbraio 1935-XIII, col quale la ditta Paolo Boghi, con sede in Cantù, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Cantù con l'aggiunta di nuovi reparti per la fabbricazione dei chiodi americani, ed a trasferire da via Col di Lana a via Cattaneo n. 20 il proprio stabilimento metallurgico di Lecco.

857. — Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Galeotti Renato, con sede in Lucca, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Lucca, attrezzato per la fabbricazione di scatole di cartone, mediante l'installazione di una macchina per la produzione di cartone ondulato.

858 — Decreto Ministeriale 16 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Bertoldo Battista & C., con sede in Nole Canavese, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Nole Canavese attrezzato per la fabbricazione di pezzi e parti staccate di mezzi meccanici di trasporto e di materiali per Arsenali militari e Ferrovie dello Stato.

859. — Decreto Ministeriale 18 marzo 1935-XIII, col quale la Società Italiana Industria Gomma Hutchinson, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Milano, con l'installazione del macchinario occorrente alla fabbricazione dei pneumatici per autoveicoli.

860. — Decreto Ministeriale 18 marzo 1935-XIII, col quale la Società anonima Fabbriche Riunite Industria Gomma, con sede in Torino, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Torino, con l'installazione del macchinario occorrente alla fabbricazione di pneumatici per autoveicoli.

861. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Società anonima Acciaierie Ferriere e Trafilerie Cravetto, con sede in Verrès (Aosta) è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Verrès mediante l'installazione di due forni trifasi della potenza di Kw. 1500 ciascuno e della capacità di circa 10.000 tonnellate annue di ghisa d'affinazione, comune, speculare e siliciosa.

862. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Romeo Maestri, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Milano, attrezzato per la fabbricazione di graffette metalliche, mediante l'installazione di una nuova macchina automatica.

863. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Calzificio Marcello Germani, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Seriate (Bergamo) mediante la installazione di quattro telai Cotton per grambe e piedi, e di due telai per talloni, oltre alle macchine di preparazione necessarie per il funzionamento dei telai stessi.

864. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Brusatori Santino, con sede in Lonate Pozzolo, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento per la tessitura di cotone, sito in Lonate Pozzolo, con l'aggiunta di due nuovi telai di altezza 115 e di un impianto di preparazione che attualmente la ditta stessa esercisce in Busto Arsizio.

865. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Ettore Felisi, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il reparto di trafileria di rame e sue leghe del proprio stabilimento di Codogno.

866. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Rostagno & Benvenuta, con sede in Rivara Canavese (Torino) è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di stampaggio e lavorazione meccanica di parti per autoveicoli e aviazione, sito in Rivara Canavese (Torino) mediante l'installazione di una berta con mazza battente di kg. 1300 circa, un maglio atmosferico con mazza di kg. 150 ed una pressa ad eccentrico di circa 250 tonnellate di pressione.

867. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Fabbrica Italiana Motocicli Gilera, con sede in Arcore (Milano) è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Arcore, mediante la installazione di un nuovo macchinario destinato, fra l'altro, alla fabbricazione di serbatoi per motocicli.

868. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta Zatti, Verdieri & Chiesi — Società in accomandita semplice — con sede in Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) è autorizzata ad ampliare l'impianto frigorifero sito presso il proprio burrificio di Sant'Ilario d'Enza e destinato esclusivamente ad autoconsumo.

869. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta A. L. Colombo, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Lambrate, mediante l'installazione di un nuovo reparto per la fabbricazione di molle a spirale e di un forno elettrico di ricottura, e ad installare, nell'altro proprio stabilimento di via Accademia, una vasca per sgrassatura elettrolitica ed una vasca per argentare.

870. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la ditta conte Paolo Orsi Mangelli, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio setificio di Osio Sopra mediante l'installazione di una nuova macchina Ring combinata di 80 fusi.

871. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la Società anonima Jutificio Vercellese, con sede in Vercelli, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Vercelli, mediante l'installazione di una macchina lucidatrice e di una macchina ritorcitrice, da acquistare dalla Società anonima Jutificio di Terni.

872. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Ravellotti Giacomo, con sede in Galliate, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria tessitura meccanica di cotone e rayon con l'aggiunta di quattro nuovi telai, non è accolta.

873. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della Società anonima Cotonificio Bustese, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per ampliare la propria torcitura di seta e rayon sita in Arconate, mediante l'installazione di 6240 fusi di torcitura, non è accolta.

874. — Decreto Ministeriale 1° aprile 1935-XIII, col quale la domanda della Società Anonima Italiana Macchine da Cucire (S.A.I.M.A.C.), con sede in Pavia, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per ampliare il proprio stabilimento di Pavia destinato alla fabbricazione di macchine da cucire, non è accolta.

(967)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.